

dante l'aggiornamento di tutta la cartografia escursionistica dell'Appennino emiliano-romagnolo oltre che di un confronto delle simbologie usate con altri paesi europei ed extraeuropei. Tale convenzione copre le attività degli anni 1998 e 1999.

A novembre 1999 è stata discussa con l'Assessorato Turismo della Regione un'altra convenzione che dovrebbe a breve essere approvata dal Consiglio Regionale, convenzione che affida al CAI il censimento di tutta la rete sentieristica esistente in regione e delle strutture ricettive ad essa collegate. Questo lavoro sarà la base per analizzare successivamente la possibilità di effettuare per la Regione attività di consulenza sulle richieste di nuovi sentieri e di effettuare un coordinamento a livello regionale sulla segnaletica.

Nell'assemblea di marzo è stato fissato un contributo per ogni socio da versare alla Delegazione di lire 200 per permettere il funzionamento della stessa.

Con il contributo dell'AGAI si è svolto in regione, promosso dalla Regione stessa, un corso per accompagnatori di montagna. A dicembre 1999 il Consiglio regionale ha approvato una legge che include il CAI negli aventi diritto ai finanziamenti regionali per la ristrutturazione e la ricostruzione dei rifugi sull'Appennino emiliano-romagnolo. Questo risultato, che riteniamo un successo, è stato facilitato dall'immagine di forza e di serietà che il CAI ha dimostrato nei confronti della Regione con l'intersezionale primaverile di Montovolo (circa 900 presenze), con il Convegno sul treno-trekking alla Fiera di Parma e con il Convegno per la presentazione del Manuale sulle tecniche costruttive e manutentive dei sentieri, convegno promosso dalla stessa Regione. Con la Regione sono aperti per il 2000 altri argomenti come l'organizzazione di un convegno a livello regionale con tutte le associazioni che si interessano di escursionismo e la possibilità di inserire i rifugi del CAI presenti in regione nella catena del turismo sociale.

Come attività interna è stata effettuata da parte del Consigliere Andrea Malfaccini una riunione di approfondimento sulla tenuta dei bilanci e sulle implicanze/obblighi fiscali delle sezioni CAI.

Il Vicepresidente Emilio Ferrari è stato nominato rappresentante per la Delegazione Emilia Romagna presso il Parco nazionale delle Foreste Casentinesi.

Delegazione regionale Toscana

(Presidente F. Giannini)

L'assemblea dei Presidenti sezionali del 27.2 e del 2.10. si sono tenute nella sede di Prato.

Partecipazione al Convegno TER del 23.10 a Castelnuovo di Garfagnana.

Partecipazione alla seduta della consulta dello sport del 22.10 nel corso della quale si è discusso della L.R. 49/92 "Interventi

per la promozione e la disciplina delle attività motorie e sportive" e del progetto di L.R. "riordino delle funzioni e delle attività in materia di promozione della cultura e della pratica delle attività motorie".

Firma del protocollo di intesa tra la Delegazione e il Parco regionale delle Alpi Apuane (9.10).

Partecipazione con uno Stand alla Mostra regionale "Il nostro star bene" svoltasi alla Fortezza da Basso di Firenze dal 4 all'8.12. Frequenti contatti collaborativi con le Commissioni regionali di escursionismo e di alpinismo giovanile.

Comitato scientifico interregionale

(Presidente Berzi)

Premessa

La presente relazione riguarda l'attività svolta e le iniziative avviate esclusivamente a partire dal giugno 1999, in quanto nel primo semestre si era avuta una stasi, dovuta alla malattia ed alla conseguente scomparsa del Presidente Aldo Terenzi. Durante la riunione svoltasi a Firenze il 5.6, si è proceduto in primo luogo alla nomina del Presidente per l'ultimo semestre del triennio 1997-99, nella persona della d.ssa Annalisa Berzi, mentre le altre cariche in seno al Comitato sono rimaste invariate.

Attività svolta

In via preliminare si è deciso di sottoporre, per il futuro, a qualificati Referee, ogni lavoro che si intende pubblicare a nome del CAI, per averne un giudizio almeno sotto l'aspetto scientifico.

Si è quindi provveduto ad inviare ad un docente universitario esperto sull'argomento, la "Guida ai Giardini, Orti Botanici ed Arboreti dell'Appennino Tosco-Emiliano-Romagnolo" (titolo provvisorio), predisposta dai dott. Geri e Malaguzzi, durante gli anni precedenti.

Il giudizio è stato positivo. Si provvederà quindi alla stampa del volumetto in forma tascabile, non appena si potrà disporre del necessario finanziamento (da Enti esterni al CAI) che dovrebbe essere disponibile nel 2000.

La "Guida" sarà dedicata a ricordo di Aldo Terenzi.

In considerazione del draft dell'ONU che ha stabilito che il 2002 sarà l'"Anno Internazionale della Montagna", si è deciso di avviare, per quanto possibile, e in considerazione della situazione finanziaria del Comitato, le seguenti iniziative:

- collaborazione alla realizzazione delle informazioni naturalistiche della nuova sentieristica del Parco dell'Orecchiella, con i cui responsabili sono già stati presi iniziali contatti;

- prosecuzione delle ricerche sulle "Terre Alte", con particolare riguardo al mesolitico toscano-emiliano, in collaborazione con il CNR e l'Università di Ferrara;

- istituzione di un Premio per tesi di Laurea

e/o di Dottorato e/o di Specializzazione post-lauream su tematiche del più ampio raggio attinenti la Montagna, da dedicare alla memoria dello studente Dario Capolicchio, socio CAI e attivo collaboratore del Progetto "Terre Alte", deceduto nel 1992 a Firenze, a seguito dell'attentato alla Galleria degli Uffizi.

– nei pressi dell'Abetone è stato individuato in via preliminare un sentiero "ad anello" lungo il quale il Comitato vorrebbe porre anche delle indicazioni per una migliore conoscenza naturalistica della zona. Tale sentiero sarà reso adatto, almeno in parte, anche per i disabili.

Si è preso proficuo contatto con studiosi delle Università di Firenze, Pisa e Modena, con i responsabili di Enti Locali della Montagna Pistoiese e con studiosi interessati all'argomento, per un nuovo studio da svolgere in collaborazione, sulle caratteristiche naturalistiche, storiche, etnografiche, della zona attraversata dalla settecentesca Via Ximenes-Giardini, fra Lucca e Modena. I dati che emergeranno da tale ricerca dovrebbero contribuire anche all'allestimento di un Museo dell'Appennino toscano-emiliano, patrocinato dal CAI, che si ha validi motivi di ritenere di prossima realizzazione (si spera per l'Anno Internazionale della Montagna), nei pressi dell'Abetone, dove si è anche individuato l'edificio disponibile, in vicinanza dell'Orto Botanico e della Riserva integrale di Campolino.

Commissione interregionale alpinismo giovanile

(Presidente Bianchi)

L'impegno di questi tre anni si sta concludendo e occorre rendere conto del lavoro che è stato fatto; in quattro parole NE È VALSA LA PENA, ma entriamo nei dettagli.

I nostri obiettivi sono stati dichiarati alla partenza a tutti coloro che ne hanno voluto conoscere i contenuti, agli altri sono stati comunicati in occasione di contatti avvenuti lungo il percorso.

Principalmente si voleva avvicinare il più capillarmente possibile tutto il corpo AAG, lo strumento che è stato individuato come valido è risultato essere il Notiziario ITERAG. Questo giornalino ha raggiunto subito tutti gli AAG ed ha cercato con motivazioni, con polemiche, con lusinghe, con invocazioni di coinvolgere tutti.

Chi non si è coinvolto, oltre a non trovare indirizzi adeguati nel Notiziario, non trova indirizzi adeguati nell'AG; così come chi lo ha utilizzato solo per evidenziare se stesso o il suo operato ne ha sminuito le intenzioni ed ha leso l'impegno della redazione.

Altra scelta strategica di questa Commissione è stata quella di volere, sul territorio, presenziare con l'istituzione di Delegati che potessero, in ogni occasione, dimostrare lo spirito di servizio che questa Commissione si è imposta, chi non ha usufruito di queste figure non ha cercato la collaborazione

bensi l'individualismo, isolandosi.

Gli aggiornamenti sono stati frutto di studi che analizzassero le aspettative, intuizioni o palesate nei vari incontri, curando di ricercare argomenti avvincenti trattati in modo competente. Abbiamo cercato il più possibile di individuare docenti qualificati nell'ambito dell'AG, per mantenere quel rapporto intimo che crediamo necessario, pur essendoci avvalsi a volte della sfera accademica, qualora se ne fosse evidenziato il bisogno.

Abbiamo voluto che i frutti degli aggiornamenti fossero colti dai ragazzi in un clima di confronto tra CSAG, per questo motivo a scadenze ordinate è stata data la possibilità di partecipare a raduni che valorizzassero al massimo la socializzazione e lo scambio di esperienze. Chi è mancato a questi aggiornamenti ed ai successivi incontri non ha approfondito con lo stesso spirito le sue conoscenze.

Le gite degli AAG, inizialmente a carattere di facile alpinismo, in seguito trasformate in momenti meno tecnici per soddisfare alcune attese percepite, sono state volute per raschiare quella patina di diffidenza campanilistica che fa del nostro Convegno un armadio con tanti cassetti; ad ogni gita i legami, e quindi le comprensioni, sono aumentati, gli assenti hanno dichiarato sospetto ad integrarsi. Purtroppo a iniziative di così ampio respiro può partecipare solo chi ne comprende la valenza, come d'altronde hanno avuto modo di constatare coloro che hanno organizzato grandi eventi con l'intenzione di coinvolgere altre Sezioni e si sono trovati al fianco solo la CTERAG per attivare i gruppi. Sarebbe questa la sede istituzionale per indicare alla prossima Commissione quanto l'iniziativa della gita degli AAG debba essere continuata, e come.

Grandi energie sono state impiegate per recuperare una coscienza di gruppo; il filo conduttore su cui sta viaggiando il VI corso di formazione AAG TER ha come sorgente questo valore: l'appartenenza consapevole ad una squadra. Mi fa piacere far notare che con questo spirito gli allievi del VI Corso sono riusciti ad esprimere unitariamente, un loro candidato, che è diventato anche nostro. Voglio convincermi che il gradevole clima aggregativo e di disponibilità che personalizza il Corso, rimanga e sia diffuso in seguito nelle CSAG.

Riflettiamo sul fatto che momenti importanti come questo Congresso dovrebbero servire anche per rilasciare le analisi che ognuno di noi ha fatto sull'AG TER in questo triennio, dando modo alla futura CTERAG di partire con questa "raccolta" ben evidenziata.

Questa Commissione ha applicato un metodo di lavoro che ha visto ogni Consigliere essere a conoscenza di ogni singolo evento, potendo così attuare i miglioramenti in corso d'opera; è stata superata la filosofia delle "aree protette", da noi vigente, che obbligava conoscere solo alla fine il lavoro fatto, inficiando ogni volontà di collaborazione.

Le CSAG che hanno eletto questo OTP solo come emettitore di timbri, hanno ottenuto tutte le bollature che desideravano; bollature che hanno permesso l'accesso ai fondi per i Corsi.

Abbiamo creduto nell'importanza, seria, delle vidimazioni, indirizzando ad una leale e responsabile compilazione dell'attività. Ci sarebbe costato molto meno, in tutti i sensi, applicare uno spensierato controllo; avremmo però mancato di rispetto a quelli che puntualmente e dettagliatamente ci inviavano la loro relazione. Desideriamo che la lettura di questi moduli, permetta ai vari Organismi di ottenere un quadro reale del livello di preparazione e di aggiornamento degli Operatori, senza orpelli utili solo all'autoincensamento.

Abbiamo voluto far leva sul senso di appartenenza con la realizzazione di distintivi a pin da occhio; la vendita di questi gadget ci ha permesso di ricavare una piccola somma extra-sovvenzioni istituzionali e ci ha confermato gli elenchi di chi è coinvolto a parole e di chi è coinvolto profondamente.

La CTERAG ha sempre tenuto monitorato l'andamento dei Corsi di AG sezionali, riferendo, alla CCAG, sul livello qualitativo degli stessi; abbiamo impostato un rapporto con gli ANAG fondato sullo scambio di esperienze, attivando delle apposite riunioni, innumerevoli inviti sono stati lanciati affinché la programmazione delle attività interregionali nascesse con l'avallio degli AAG; siamo stati tra i promotori delle più snelle modulistiche che oggi usiamo; abbiamo cercato di limitare al massimo le odiate fasi burocratiche.

Ci siamo cimentati, su mandato della CCAG, ad avviare uno studio per preparare gli aiuti AAG in modo uniforme e preciso ai corsi di formazione; un grande investimento è stato fatto in questa direzione dando ampio spazio formativo alle CSAG affiancate da tutti gli ANAG che non si sono defilati; pure in questo settore qualcuno ha ritenuto di chiudersi ad ogni tipo di collaborazione e disponibilità; il male è stato fatto agli operatori sezionali ai quali è stato precluso un rapporto interattivo basato sul costruttivo confronto. I più attenti invece, hanno colto il valore reale di questa iniziativa e si sono mossi con intelligenza verso quella che sarà l'applicazione definitiva.

Nel corso di questo triennio altre importanti motivazioni sono emerse; la carenza di ANAG nel TER si è attenuata con la partecipazione, al corso della CCAG, di quattro Accompagnatori equamente distribuiti tra Toscana ed Emilia. Matteo, Claudio, Andrea, al seguito di Gianni, si sono subito agganciati alla CTERAG con una disponibilità collaborativa notevole.

Il nostro mandato è coinciso con il nuovo OTP, ne abbiamo vissuto il cambio della Presidenza e di alcuni Consiglieri; abbiamo cercato di contribuire al raggiungimento degli obiettivi della CCAG attraverso proposte ma anche con qualche obiezione, di questo Organo Superiore abbiamo condiviso le linee pur analizzando, nelle nostre

riunioni, ogni sua scelta strategica. Non è mai mancato il contatto con la SCAG per il tempo nel quale ha lavorato, ci siamo dispiaciuti allorché questo gruppo è stato sciolto, abbiamo gioito nel sentire che da queste ceneri dovrebbe nascere la ormai mitica Università della montagna.

Abbiamo voluto rimanere partecipi ai cambi di orientamento dell'OTC che, ovviamente, implicava anche l'innalzamento dei parametri dei nostri rappresentanti; un solo esempio: un tempo per portare l'alpinismo giovanile del CAI all'estero attraverso l'UIAA occorreva conoscere il vernacolo meneghino, oggi, mi è stato detto, è richiesto il possesso di un dialetto nepalese.

Commissione regionale TAM Emilia-Romagna

(Presidente Nori)

La Commissione regionale per la tutela dell'ambiente montano dell'Emilia-Romagna risulta così formata: Giulia Barbieri (Piacenza); Maurizio Bucci (Parma); Antonino Desi (Piacenza); Daniele Gambetti (Imola); Massimo Golinelli (Carpi); Giorgio Maresi (Bologna); Piergiorgio Monari (Bologna); Stefano Mordazzi (Parma); Angelo Nani (Piacenza); Gabriele Nori (Reggio Emilia); Stefano Santarelli (Rimini); Paolo Tampieri (Rimini); Ivana Taverni (Modena).

Nel corso del 1999 si sono dimessi Stefano Mordazzi in quanto eletto Presidente della Sezione di Parma, e Paolo Tampieri (Rimini), per motivi familiari.

La Commissione, nel corso del 1998, si è riunita cinque volte (6 febbraio a Reggio Emilia, 20 marzo a Parma, 22 maggio a Modena, 2 ottobre a Parma, 9 novembre a Bologna).

Particolarmente vivace è stato, all'interno della Commissione, il dibattito sulla riforma della TAM (OTC e OTP), in vista soprattutto della sua scadenza a fine anno. È emersa la tendenza a un rinnovo significativo dei suoi membri nella prospettiva di dare un maggiore impulso a tale rinnovo. Nel corso del 1999 la Commissione ha curato la pubblicazione di un opuscolo contenente schede relative a escursioni naturalistico-ambientali organizzate dalle varie Sezioni regionali. Tra queste ha avuto notevole successo quella alle salse di Nirano, curata dalla Sezione di Modena. Il presidente ha partecipato ai lavori del Convegno nazionale "La protezione dell'ambiente nel CAI: prospettive ed orientamenti", che si è tenuto a Bergamo il 17 e 18 settembre.

Commissione regionale TAM Toscana

(Presidente Eredi)

Premessa

La decisione del Consiglio Centrale del 17.7.99 di dichiarare decaduti i componenti

la CCTAM e il relativo commissariamento della stessa, ha creato non poco imbarazzo e disagio nella componente ambientalista del Sodalizio. Attendiamo con fiducia il riordino degli organi di tutela ambientale adesso che il CC si accinge a discuterne questa esigenza. Il dibattito e il documento di sintesi scaturito dal Convegno nazionale "La Tutela dell'Ambiente nel CAI: prospettive ed orientamenti" (Bergamo, 17-19 settembre) è una precisa risposta di fiducia promossa da passione e professionalità verso e da coloro che operano ad ogni livello.

Recupero area Campocatino/Lucca

La protesta, di concerto con altre Associazioni, riguardo ai danni provocati da un set cinematografico nell'area di Campocatino, si è esaurita con una interrogazione presso il Consiglio della Regione Toscana da parte del Vicepresidente regionale.

Pratomagno pulito

Promossa dalle Sezioni di Arezzo, Stia, Valdarno Superiore e con il patrocinio della Provincia di Arezzo, delle Comunità Montane del Pratomagno, del Casentino, della Forestale, dei Comuni interessati, ha avuto luogo l'iniziativa ecologica per la raccolta dei rifiuti sul massiccio del Pratomagno. Nella giornata del 23 maggio sono stati raccolti e smaltiti 300 quintali di rifiuti. Grande pubblicità dell'iniziativa attraverso stampa, radio e TV locali. Stampati 600 manifesti; l'Unicoop ha fornito materiali idonei per la raccolta rifiuti e generi di conforto.

Parco Appennino Tosco-Emiliano

Il costituendo Parco nazionale dell'Appennino settentrionale, regolato dalla legge 8.10.97 n. 344, è in corso di studio per la relativa perimetrazione.

Parco Maremma

Segnalato un nostro nominativo per la designazione alla ricostituzione del Consiglio direttivo dell'Ente Parco regionale della Maremma, sciolto con Decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana n. 65/1999.

Concorso Fotografico "Il Pisanino"

La Commissione TAM Toscana e la Sezione di Pisa, con il patrocinio della CCTAM, ha organizzato il 2° Concorso fotografico nazionale articolato sui temi: A) Le mie montagne; B) Le cave in montagna. Le opere, esposte presso i locali de La Limonaia in Pisa dal 13 al 28 novembre 1999, sono state al centro di un vasto calendario di manifestazioni. L'Associazione nazionale degli economisti dell'ambiente e del territorio ha aperto un dibattito nella sala della Camera di Commercio, sul tema della compatibilità tra economia ed ambiente montano, da economisti provenienti da varie Università nazionali. Discussa la costituzione di un archivio nazionale della fotografia dell'ambiente montano, metodologia e tecniche di ricerca, catalo-

gazione e consultazione del materiale. Proiezioni di diapo. Dibattito sui Monti Pisani. Tavola rotonda tra amministratori ed ambientalisti sulla compatibilità tra parco e cave delle Alpi Apuane. Escursione guidata all'Orto di Donna per documentare l'entità di degrado dell'antica zona marmifera. Convegno sulla sicurezza in montagna. Premiazione dei vincitori al concorso fotografico con finale musicale tenuto dai solisti della Società Filarmonica Pisana. La rassegna è stata patrocinata da numerose istituzioni nazionali.

Protocollo CAI-Alpi Apuane

Approvata e firmata la convenzione biennale (rinnovabile tacitamente nei bienni successivi) del "Protocollo d'intesa" tra l'Ente Parco regionale delle Alpi Apuane ed il Club alpino italiano.

Negli scopi il Parco riconosce al CAI il ruolo di soggetto offrendo una specifica collaborazione rivolta alla conoscenza, alla tutela e alla valorizzazione delle risorse naturali del territorio. Le parti si impegnano per un continuo aggiornamento e consultazione sui problemi della fruizione turistico-sportiva, escursionismo, alpinismo, speleologia, salvaguardia della montagna. Oltre agli articoli che richiamano gli strumenti, i finanziamenti, ampio è il campo di attività che richiama in modo singolo e dettagliato i seguenti punti: A) Sentieri e segnaletica; B) Rifugi ed opere alpine; C) Attività alpinistica, sci-alpinistica ed escursionistica; D) Alpinismo giovanile; E) Tutela ambiente montano; F) Speleologia; G) Pubblicazioni; H) Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico.

Da rilevare alcune osservazioni insorte su alcuni contenuti dell'intesa. Discussi nelle sedi adatte, niente vieta di rivedere e reinterpretare alcuni passi.

Infine, si lamenta la mancata elezione del nostro rappresentante negli Organi dell'Ente Parco.

Corso Operatori TAM

È stato deliberato un corso per operatori da effettuarsi nella primavera 2000.

Convegno Nazionale TAM

Nei giorni 17, 18, 19 settembre si è tenuto a Bergamo il Convegno nazionale di aggiornamento sul tema "La Tutela dell'Ambiente nel CAI: prospettive ed orientamenti". Intense e proficue giornate di lavoro con numerosi ed accalorati interventi. Le varie Commissioni regionali (tredici Commissioni presenti) hanno presentato ed illustrato una propria relazione. Il fatto più saliente è che tutti hanno partecipato in maniera sanguigna e propositiva inserendosi nel vivo delle problematiche a compendio e oltre le relazioni ufficiali.

I Colori della Salute

Su incarico della Delegazione regionale Toscana, questa CRTAM si è attivata presso il Dipartimento del Diritto alla Salute e delle Politiche di Solidarietà, Giunta Regionale Toscana, al fine di organizzare

la 1ª Mostra regionale denominata "Il nostro star bene - I colori della salute". Dopo vari incontri tra la Regione Toscana ed altre Associazioni ambientaliste, ha avuto luogo nei giorni 4-8 dicembre '99 presso gli spazi espositivi della Fortezza da Basso/Firenze, la Mostra Regionale "Star Bene" Conferenza Nazionale Educazione e Promozione della Salute. Tale iniziativa, sicuramente innovativa nel settore, ha visto coinvolte le ASL, i Comuni, la scuola, l'associazionismo e decine di migliaia di visitatori.

Il progetto è stato suddiviso in tre grandi percorsi/spazi: Alimentazione; Abitazione; Spazio e Movimento. In particolare, all'interno di quest'ultimo, uno stand sul camminare "en plein air" o in città, come attività propedeutica al benessere psico-fisico. Oltre a questo, nella giornata dell'8 dicembre, erano in calendario varie proposte di passeggiate verso la campagna fiorentina, organizzate e gestite dalle Associazioni presenti. Con l'aiuto dei soci delle Sezioni di Firenze, Prato e Sesto Fiorentino, il nostro spazio espositivo è stato presidiato continuamente da due unità dalle ore 9 alle ore 22.30.

Riunioni Istituzionali

La CRTAM Toscana si è riunita a Pisa il 13 febbraio; il 29 maggio; il 30 ottobre. Oltre a questo ha partecipato a tutte le riunioni della Delegazione Toscana; al Comitato di Coordinamento; alle riunioni del Convegno.

Commissione Interregionale rifugi e opere alpine

(Presidente Ferrari)

Lo scopo preminente che si è prefisso e che ha cercato di operare per tutto l'anno la Commissione, è stato quello di dare direttive, consigli, informazioni di carattere finanziario per contributi o prestiti, fare verifiche mediante visite ispettive, al fine di realizzare o adeguare nei nostri rifugi le opere in materia igienico-sanitaria, trattamento reflui, adduzione acque, prevenzione incendi e sicurezza, applicando le normative emanate dallo Stato e dalle Regioni mediante decreti.

I contatti fra Presidente, i componenti della Commissione e i Presidenti delle sezioni, sono stati assidui tramite il convegno TER, l'assemblea dei Delegati, le riunioni a Milano e nelle reinaugurazioni dei rifugi Del Freo e Portafranca.

Il Presidente è intervenuto a tutte le riunioni della Commissione centrale a Milano ed inoltre si è recato il 15.6 a Firenze-Regione Toscana, Assessorato turismo e sport, per rappresentare la Delegazione regionale Toscana nella Commissione per la revisione della Legge Regionale sul Turismo, portando le proprie argomentazioni ed esperienze per lo specifico settore dei rifugi.

Le principali attività attuate sono state:

— **Fondo solidarietà pro-rifugi:** raccolta e controllo quietanze e documenti fiscali per il secondo acconto (50% di L. 123.500.000) a saldo dell'assegnazione alle sette sezioni beneficiarie.

— **Riparto del contributo 1999 per interventi di prevenzione incendi:** sono pervenute richieste per L. 153.570.267 (spese sostenute e documentate fiscalmente), ridotte a L. 137.070.267 dopo la verifica della pertinenza degli interventi attuati, a fronte della assegnazione alla nostra Zonale di L. 24.500.000 (quota determinata sulla base dei rifugi e posti letto di ciascuna zonale). Considerato il notevole impegno profuso dalle Sezioni nei nostri rifugi, abbiamo richiesto ed ottenuto un travaso di fondi dalle zonali "VFG" e "CMI", ove gli interventi sono stati più limitati, portando l'assegnazione a L. 48.500.000 pari al 35-40% della spesa ammissibile. Le Sezioni beneficiarie sono state: Bologna L. 1.000.000, Carpi L. 2.500.000, Parma L. 7.300.000, Reggio Emilia L. 3.500.000, Pistoia L. 18.900.000 e Viareggio L. 15.300.000.

Visite ispettive: sono stati visitati i rifugi Del Freo, Mariotti e Portofranca constatandone una buona regolarità nella loro conduzione.

Commissione regionale per l'escursionismo Emilia-Romagna (Presidente Leoni)

La Commissione ha raggiunto lusinghieri obiettivi quali una segnaletica sentieristica uniformata su tutto il territorio, soddisfacenti accordi con le diverse Comunità Montane ed ottimi rapporti di collaborazione con Parchi ed Istituzioni preposte alle aree montane e collinari.

Dal 1999 un altro traguardo è stato raggiunto: tutte le sezioni dell'Emilia-Romagna hanno in organico l'Accompagnatore di Escursionismo (AE), importante anzi indispensabile pedina che inserita sulla scacchiera sezionale completa l'organigramma regionale.

Risultato che si è raggiunto con il III Corso regionale per AE svoltosi da maggio ad ottobre, alla Pietra di Bismantova, al rifugio Mariotti ed al rifugio Città di Forlì, dove a conclusione 24 AE abilitati hanno portato a 81 gli AE dell'Emilia-Romagna.

Spetta ora alle sezioni inserire ed utilizzare al meglio questi tecnici nelle diverse attività istituzionali che richiedono le competenze da loro acquisite.

Per gli AE in carica si sono programmati 2 aggiornamenti, il primo tecnico in ambiente il 23.5 alla Pietra di Bismantova, il secondo il 23.10, culturale su meteorologia, psicologia di gruppo, sociologia, sentieristica e segnaletica e per finire topografia ed orientamento.

A questi incontri gli AE hanno risposto con una partecipazione da mettere quasi in

difficoltà l'organizzazione, un dato per tutti, al secondo aggiornamento erano presenti in 52 su di un organico di 57.

Al Camminaitalia CAI-ANA tutte le sezioni hanno egregiamente risposto portando il loro contributo con iniziative collaterali e fornendo i 2 accompagnatori ufficiali richiesti, dove possibile AE, negli altri casi validi sostituiti; purtroppo nei giorni feriali impegni di lavoro non sempre hanno consentito agli AE di essere disponibili.

Al Congresso nazionale a Porretta Terme massiccia la partecipazione degli AE emiliano-romagnoli, grazie anche alla facilitata ubicazione territoriale.

Slittato al 2000 il Corso per rilevatori di sentieri, al momento già in fase di progettazione grazie al fattivo interessamento della Sezione di Bologna.

Data la capillare presenza di AE parecchie sezioni hanno approntato corsi per aiuto accompagnatori tendendo sempre più ad addestrare persone impegnate nell'escursionismo.

La Commissione si è riunita 2 volte definendo i programmi in corso e quelli futuri, mentre una terza volta in forma ristretta, con la Commissione Toscana definendo i termini della nascente Commissione interregionale TER.

Piace far rilevare che, in fase di rinnovo delle cariche Sociali, diverse Sezioni hanno eletto quale Presidente un AE, onore al merito.

In crescita ulteriore i Corsi di escursionismo sezionali: 8 di base e 9 avanzati, corsi che programmati concordemente secondo le prescrizioni e le tematiche indicate dalla Commissione centrale, hanno fatto conoscere ed apprezzare i nostri monti, e quanto sia bello e salutare percorrere i nostri sentieri, non certo per presunzione, ma soltanto con quella realistica valutazione delle proprie possibilità, con appropriato equipaggiamento e con quel minimo di conoscenze teoriche che garantiscono, in sicurezza, la buona riuscita delle escursioni.

Concludendo, va dato atto ai componenti la Commissione dell'impegno profuso e del clima costruttivo e collaborativo con cui si sono impegnati per il raggiungimento dei risultati a cui siamo pervenuti.

Commissione regionale per l'escursionismo Toscana (Presidente Bertacche)

L'attività del 1999 si può così sintetizzare:

— Collaborazione con la Regione Toscana e la Delegazione regionale CAI per la stesura del Regolamento della Legge Regionale n. 17/98; il gruppo di lavoro, istituito per affrontare questo compito, non ha cominciato ancora l'attività perché sembra, che per difficoltà di finanziamento si voglia modificare la Legge e le norme istitutive del Regolamento.

— Collaborazione con la Regione Toscana e la Delegazione Toscana CAI per la

stipula della convenzione per la costituzione del Catasto della Rete Escursionistica della Toscana.

— Si è svolto l'aggiornamento degli Accompagnatori di Escursionismo con argomento l'Orientamento.

— La CRE Toscana ha collaborato attivamente con la CCE e l'organizzazione a "Camminaitalia 99-CAI/ANA". Il Pres. della CRE ha coordinato il II Settore Centro-Ovest ed ha partecipato a diverse tappe. Le Sezioni hanno collaborato con AE e ANA, con risultati molto buoni; hanno operato 7 Sezioni su 11 tappe.

— La CRE Toscana ha collaborato con la CCE, per il progetto "Trenotrekking": 8 Sezioni hanno organizzato n. 12 Treno-escursioni, con un netto miglioramento rispetto al 1998.

— È continuata la collaborazione con la Delegazione Toscana, per il ripristino dei sentieri delle Alpi Apuane, danneggiati dall'alluvione del giugno 1996. I risultati sono stati buoni nella Garfagnana; invece, nell'Alta Versilia, nonostante solleciti, nessun lavoro è stato iniziato.

— Si è continuata la collaborazione con gli Enti Parco e le Comunità Montane, per il recupero delle mulattiere storiche e della viabilità minore.

— Si è continuata la collaborazione (anche assieme alla Commissione TAM) con gli Enti Parco della Regione, per la regolamentazione della sentieristica e per la tutela ambientale, come previsto dalle Convenzioni e dai Protocolli esistenti.

— La progettazione della Rete Sentieristica per la Comunità Montana dell'area Lucchese è terminata ed in parte già realizzata. È in previsione la seconda edizione della carta escursionistica del M. Pisano, elaborata dalla Provincia e dalla Sezione di Pisa.

— È continuato l'esame ed il coordinamento delle modifiche alla Sentieristica CAI della Regione ed il controllo delle nuove cartografie.

— Si è provveduto all'incremento ed all'aggiornamento della raccolta di Guide e Carte topografiche della Delegazione regionale.

— Nelle occasioni di incontro con i Presidenti di Sezione, abbiamo caldeggiato il coinvolgimento dell'Accompagnatore di escursionismo (AE) nelle attività della sezione.

— Anche nel 1999 è stata preparata una dispensa che ha raccolto tutte le escursioni sociali delle sezioni ed è stata inviata nelle loro sedi.

— Visto il ritardo dell'attuazione del regolamento della Legge R. 17/98 sull'Escursionismo, la CRE, in accordo con la Delegazione regionale, ha svolto due incontri con gli AE e gli addetti ai lavori di tutte le Sezioni per trattare i problemi relativi.

— Si è partecipato, a Firenze, alla 1ª Mostra Alimentazione-Abitazione-Spazio e Movimento promossa dalla Regione e coordinata dalla Delegazione regionale. Il CAI è stato presente con uno stand, ha messo in visione carte topografiche e Guide escursionistiche, ha distribuito volantini,

pieghevoli e locandine del sodalizio ed ha proiettato dei filmati didattici.

Il tutto è stato possibile con la fattiva collaborazione delle Sezioni di Firenze, di Prato e di Sesto Fiorentino.

Commissione interregionale scuole di alpinismo

(Presidente Calderone)

La Commissione, in questo terzo ed ultimo anno del mandato, ha continuato ad operare attivamente per migliorare i rapporti con i componenti le Scuole di alpinismo del Convegno TER come previsto nella linea programmatica stabilita al momento dell'insediamento.

Sono quindi da inserire in questo contesto anche le seguenti iniziative:

— incontro con gli Istruttori dell'Emilia-Romagna, patentati e non, allo scopo di discutere e cercare di risolvere assieme i problemi comuni all'ambiente delle Scuole di alpinismo. L'incontro si è svolto la sera del 30 aprile 1999 a Modena, nella sala messa a disposizione dalla locale sezione, con la partecipazione di circa 60 Istruttori che hanno mostrato di aver apprezzato l'iniziativa;

— assegnazione, per il 2° anno, del riconoscimento all'Istruttore che si sia dedicato con particolare impegno ed assiduità all'attività didattica, alpinistica ed organizzativa nell'ambito della stessa Scuola per almeno tre anni consecutivi. Il premio, previsto a cadenza annuale e costituito da una targa accompagnata ad un libro di montagna, è stato consegnato durante la riunione di primavera del Convegno TER, tenutasi a Faenza il 14 marzo, agli Istruttori Emanuele Crocetti, della Scuola di alpinismo "V. Masoni" di Sesto Fiorentino, ed Orlando Vanni della Scuola di alpinismo e sci alpinismo "CAI Lucca" di Lucca.

La Commissione uscente ha inoltre organizzato il V Congresso degli INA-IAL-IA del TER che si è svolto a Lucca il 28 novembre con la presenza di circa 80 Istruttori di cui 65 titolari. Hanno presenziato il Presidente del Convegno, Roberto Frasca, il Consigliere centrale, Eribero Gallorini, il presidente della CNSASA, Luciano Bosso, il Direttore della SCA, Carlo Barbolini, e l'Istruttore della SCA, Oscar Piazza, che ha commentato una serie di diapositive sul tema "Evoluzione dell'alpinismo in Himalaya".

In questo incontro, oltre a designare i nominativi degli Istruttori da proporre al Convegno per la nomina della nuova Commissione, si è discusso delle problematiche che in questo momento investono l'Alpinismo in genere e le Scuole di alpinismo in particolare, cercando inoltre di dare ai responsabili del CAI presenti anche dei suggerimenti e delle indicazioni per affrontare questi problemi.

Grazie al fondamentale apporto della Scuola interregionale di alpinismo (SIA-TER), sono state effettuate le seguenti attività:

- 15° Corso di formazione Istruttori di alpinismo TER a cui hanno partecipato 11 allievi di cui 6 sono stati dichiarati idonei;
- corso di aggiornamento obbligatorio per Istruttori di alpinismo;
- corso di aggiornamento per Aiuto istruttori.

La SIA-TER ha effettuato, inoltre, alcuni incontri di aggiornamento tecnico per i propri Istruttori di cui uno a Sottoguda (Belluno) per la parte ghiaccio ed un altro a Monsummano (Pistoia) per le manovre di autosoccorso della cordata.

Nel 1999 le Scuole di alpinismo del Convegno hanno svolto 21 corsi di vario tipo che hanno impegnato 257 Istruttori ed hanno visto la partecipazione di 263 allievi.

Commissione interregionale di speleologia

(Presidente Poggiali)

Dal 10.4 al 16.5.99, nei fine settimana, si è tenuto il Corso tecnico culturale di rilievo in ambiente ipogeo organizzato dallo Speleo Club Forlì e dal Gruppo speleo ambientalista di Ravenna. La Commissione patrocinia e presenza per tramite del Presidente. Il Corso si configura come una novità ed un esperimento di regionalizzazione della Scuola Nazionale di Speleologia.

Riunione Tecnica straordinaria degli Istruttori della SNS il 6 e 7.6 a Ravenna. Il tema più interessante della riunione è l'attività regionale ed interregionale della Scuola di speleologia. Presenti il Presidente e Istruttori della Commissione.

La Commissione promuove una ricognizione sullo stato di pulizia di alcune grotte nelle Alpi Apuane e sulla fattibilità del disinquinamento.

La Commissione assume una posizione di sostegno con lettera alla convenzione tra la Federazione Speleologica Toscana e la Direzione del Parco delle Apuane.

Il 13 e 14 ottobre il Presidente della Commissione presenza ed apre la Riunione tecnica straordinaria degli istruttori nazionali di speleologia, organizzata a Russi (Ra) dal Gruppo speleo ambientalista di Ravenna. Tema rilevante, l'attività decentrata della Scuola di speleologia.

Il Gruppo speleo ambientalista di Ravenna, con sostegno e patrocinio della Commissione, propone all'Assemblea annuale degli Istruttori in Tor Vergata (Roma) l'organizzazione di un Corso di specializzazione ed aggiornamento sulla didattica speleologica. Partecipazione attiva del Presidente e del vicepresidente all'Assemblea annuale dei Gruppi grotte CAI a Casola Valsenio (Ra) il 30.10.99.

Il Presidente del Convegno TER
Roberto Frasca

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI CENTRO MERIDIONALI E INSULARI

Comitato di coordinamento

Nelle riunioni di gennaio, marzo, maggio, luglio e ottobre il Comitato di coordinamento, oltre alle normali usuali incombenze relative a valutazione e definizione dei contributi da assegnare; esame di iniziative varie e dei rapporti fra Delegazioni, Sezioni e Commissioni; approvazione di nuove sezioni e sottosezioni, esame di regolamenti e valutazione delle candidature per gli OTC e di Convegno, ha dovuto riservare molto tempo nella trattazione di argomenti *subiti*, come alcuni ricorsi, e tentare di risolvere situazioni di contrasto tra sezioni. Si è continuato a seguire la linea di indirizzo seguita nel 1997 e proseguita nel '98, contrassegnata dall'impegno di conoscere, mediare, avvicinare le diverse nostre realtà associative: per la particolarità di *gestire* una fin troppo grande estensione territoriale.

Impegno lodevole ma insufficiente ad eliminare in breve tempo le situazioni di *disagio* che condizionano molte nostre Delegazioni. Tutte lodevolmente attive ad intensificare i rapporti con gli Enti locali e sollecitare più attenzione per il ruolo e le variegate attività del Club alpino italiano. Aspetto invece molto positivo constatare il forte impegno di molte sezioni, grandi e piccole, che hanno mantenuto e sviluppato un trend divulgativo, promozionale e operativo, preludio di ulteriore sviluppo.

Le nuove sezioni di Vasto, Ragusa e Castrovillari premiano l'impegno dei soci promotori e creano le premesse per ampliare tutti gli aspetti operativi e di collaborazione nelle proprie Delegazioni.

Il progetto di realizzare un diverso assetto organizzativo e istituzionale ha suscitato molto interesse nelle nostre Delegazioni e, nella attuale fase transitoria, diversi dibattiti hanno evidenziato proposte e punti di vista, variamente articolati, sul ruolo e competenze delle strutture interessate.

Intanto, mentre si discute di decentramento, qualche perplessità affiora e non si rafforza il concetto base dell'identità unitaria, che è valore associativo primario. I previsti tempi lunghi non faciliteranno una omogenea corrispondenza di indirizzo.

Convegno

La complessità del Convegno delle sezioni CMI, esteso su ben 11 Regioni, dalle Marche fino alla Sardegna, non è data soltanto dalla sua dimensione territoriale, anch'essa disomogenea, che comprime e frena lo sviluppo di molte attività, ma anche da posizioni unilaterali e da un carente raccordo fra Delegazioni, Sezioni, OTP. Nelle due Assemblee di Isernia e di Cava de' Tirreni, con una percentuale di presenza ancora una volta intorno al 50%, che avvia

considerazioni non certo positive sulla capacità e volontà delle sezioni di raccordarsi, è emersa chiara l'esigenza di avere più rappresentatività nell'Organizzazione centrale, ipotizzando diversi parametri innovativi. Sugerendo, in alternativa, la costituzione di un Convegno delle sezioni meridionali. Il dibattito si è incentrato sulla necessità di migliorare e proporre con continuità l'immagine del CAI; dare più sostanza ai rapporti intersezionali; privilegiare temi effettivamente trainanti; dare valore alle diverse peculiarità territoriali, intese come genuina espressione culturale di forte spessore; liberare le grandi potenzialità presenti nelle Delegazioni; riproporre con più forza gli aspetti culturali riferiti al valore montagna. Agevolare nuovi impegni operativi sostenendo con più convinzione tutte le attività del settore giovanile ed escursionistico; infine, esternare una maggiore e più sensibile attenzione ai problemi per la tutela dell'ambiente montano.

Anche se in diverse sezioni dobbiamo segnalare un calo dei soci, aspetto che deve essere più attentamente seguito, perché diverse sono le cause, nel complesso il Convegno continua a crescere, con una percentuale dell'1,5%. La costituzione di nuove sezioni e sottosezioni contribuisce e lancia un messaggio che deve essere considerato nella sua giusta misura: *continuità nel segno dei valori associativi e della identità unitaria.*

Delegazione regionale Marche (Presidente Alesi)

Vediamo dunque com'è trascorso l'anno 1999 nell'ambito del CAI, che nelle Marche è rappresentato da 13 sezioni e due sottosezioni.

Le tre Commissioni, TAM, Alpinismo giovanile ed Escursionismo, presiedute rispettivamente da Antinori, Giuliani e Calibani, hanno svolto il loro lavoro con l'efficacia di sempre.

La TAM, in corso di riorganizzazione da parte del presidente, vive un momento di smarrimento dovuto probabilmente alla ricerca di un ruolo di tipo diverso, dopo il raggiungimento dei grandi obiettivi su cui per oltre 20 anni si è lavorato (i parchi Nazionali e regionali). Antinori dovrà inoltre collocare adeguatamente la propria attività rispetto a quella delle singole sezioni.

Il nuovo presidente dell'Alpinismo giovanile Giuliani, oltre alla normale attività, ha lavorato alacremente, insieme al suo omologo del Convegno, Gallié ed alla sezione di Fermo, al grande progetto giubilare chiamato "I sentieri della Memoria". Il progetto, che vede coinvolti anche l'omologa Commissione centrale e numerose associazioni ed Enti, si realizzerà in questa primavera 2000, vedrà le classi dell'Istituto Scolastico Da Vinci-Ungaretti di Fermo percorrere a tappe l'itinerario per Roma. Le sezioni CAI di Marche, Umbria e Lazio si avvicenderanno nell'assistenza ed accom-

pagnamento dei ragazzi lungo il percorso. La Commissione escursionistica, sempre iperattiva, dopo il notevole lavoro rappresentato dal volume "Marche, le più belle Escursioni", ha lavorato e sta lavorando alla pianificazione sentieristica dei Parchi nazionali ricadenti in parte nella regione: quello del Gran Sasso e Monti della Laga, e quello dei Monti Sibillini. Il primo, in collaborazione con le limitrofe sezioni CAI abruzzesi, il secondo con quelle umbre. Per il Parco dei Sibillini, con cui a marzo sarà concluso l'accordo-quadro di collaborazione, il lavoro, attualmente ancora in svolgimento, consiste inoltre nel censimento e rilevamento dello stato di manutenzione dei sentieri.

Si è svolto ad ottobre, a Portonovo (An) il 3° Convegno regionale sul tema: "Il CAI e gli Enti: tra volontariato e professionalità". Anche quest'anno, com'è consuetudine, il tema dell'incontro di Delegazione, ha trattato argomenti della massima concretezza. Per questo motivo esso si rivolge a Consiglieri sezionali, istruttori delle varie scuole, accompagnatori d'escursionismo, membri di gruppi, Commissioni, ecc.

La legge 91/63, modificata dalla 776/85 attribuisce al Club alpino italiano compiti, facoltà e competenze che non hanno precedenti in altre associazioni di volontariato, e questo è un riconoscimento dovuto ed indiscutibile ad un Ente che opera da quasi 140 anni nella diffusione della tecnica e della cultura alpinistica. Ignorata per anni dagli Enti Pubblici, oggi, con la riscoperta dell'ambiente e l'istituzione delle aree protette, la legge è diventata la migliore credenziale delle sezioni CAI, che si vedono richiedere studi, analisi, corsi, pianificazioni sentieristiche e quant'altro nell'ambito della conoscenza e valorizzazione della montagna.

È giusto che il CAI, associazione di volontariato, risponda alle richieste di sempre maggiore professionalità da parte degli Enti pubblici? È pronto a dare risposte tecnicamente e culturalmente adeguate? È lecito chiedere a volontari prestazioni di consistente impegno e notevoli responsabilità? Può essere compensato il socio che s'impegna in tali lavori? E come?

Queste sono state le domande cui, con la presenza ed il contributo del Presidente generale, si è cercato di rispondere, e questo sarà uno dei problemi che il futuro CAI, quello riformato e semplificato con un lento ma inevitabile processo di "delegificazione", dovrà affrontare e risolvere.

Delegazione regionale Umbria (Presidente Nisio)

Si può senz'altro definire più che soddisfacente l'attività che questa Delegazione è riuscita a realizzare nell'anno appena concluso. Numerosi sono stati i contatti con gli organi regionali e locali in merito all'attuazione della legge regionale 9/92 sulla sentieristica, per quanto riguarda l'art. 8

relativo alla segnaletica, approvato a luglio dal Consiglio regionale.

Sono state effettuate due riunioni con i responsabili del Parco naturale del Monte Cucco per la stesura definitiva del regolamento. Il giorno 9/5, a cura della Sezione di Foligno, si è tenuto il raduno regionale delle sezioni umbre, che ha fatto registrare, nonostante il tempo incerto, oltre 300 presenze.

Tutte le sezioni umbre hanno fornito collaborazione a quella di Città di Castello per la realizzazione della II Settimana nazionale dell'escursionismo, svoltasi dal 22 al 30 maggio, con notevole partecipazione.

Le tappe umbre del Camminaitalia sono state seguite da numerosi soci informati dal calendario regionale, pubblicazione di cui questa delegazione va particolarmente orgogliosa, giunta alla IV edizione.

Nel mese di luglio, presso la direzione del Parco nazionale dei Monti Sibillini in Visso (Mc), lo scrivente, unitamente al Presidente della Delegazione Marche, ha sottoscritto, a nome del CAI, la convenzione per la realizzazione di un programma di ricerche sulla valorizzazione e gestione delle risorse naturali del parco stesso, denominato "Il giusto sentiero".

Commissioni regionali

Particolarmente attiva è risultata la Commissione escursionismo, che ha realizzato nei mesi di ottobre e novembre un monitoraggio dello stato d'uso di 109 sentieri del Parco nazionale dei Monti Sibillini, nell'ambito delle prestazioni del CAI previste dalla convenzione suscitata. Per mancanza di sufficienti adesioni è stato rinviato a quest'anno il corso per accompagnatori di alpinismo giovanile, già fissato a Castelluccio di Norcia per i mesi di settembre ed ottobre 1999.

Delegazione regionale Lazio (Presidente Protto)

Sono proseguiti i contatti con gli Assessorati della Regione Lazio che ha varato la Legge sulla Montagna nella quale è formalmente riconosciuta la competenza tecnica del CAI sulle questioni relative al territorio montano. Hanno subito invece rallentamenti le stesure in collaborazione con la FIE (Federazione Italiana Escursionismo) e Legambiente delle bozze di Leggi Regionali sull'accompagnamento in montagna da parte di professionisti e di volontari e per l'istituzione del catasto dei sentieri e relativa regolamentazione; quest'ultimo progetto è in fase conclusiva di revisione del testo da parte di Soci esperti in diritto amministrativo degli Enti Locali.

La Commissione tutela dell'ambiente montano ha in corso il censimento delle discariche e delle cave esistenti sul territorio montano della regione, ma lamenta la scarsa collaborazione di sezioni e soci. La Commissione ha realizzato una "Aula didattica all'aperto" a Frosinone nei mesi di

aprire/maggio alla quale hanno partecipato circa 400 bambini.

La Commissione alpinismo giovanile ha realizzato un corso per Aiuto accompagnatori di alpinismo giovanile che ha visto 15 partecipanti provenienti da cinque sezioni, sei partecipanti hanno successivamente frequentato con esito positivo il corso CMI per Accompagnatori di alpinismo giovanile conseguendo il titolo dall'inizio del 2000. Notevolissima, rispetto agli standard regionali, l'attività di alpinismo giovanile delle Sezioni di Colferro e Tivoli. Come negli anni passati, molto buona la partecipazione alle quattro escursioni intersezionali organizzate dalla Commissione escursionismo e sentieri. In particolare va segnalata l'alta partecipazione al Camminaitalia e specialmente per il tratto organizzato dalla Sottosezione di Leonessa con circa 300 escursionisti nel gruppo dei Monti Reatini.

Sul piano alpinistico è da segnalare la spedizione Chacaraju '99 alla Cordillera Blanca, organizzata dalla Scuola di alpinismo "La Spada nella Roccia" con all'attivo la Sud dell'Artenoraju in solitaria (TD). Interessante e meritoria la collaborazione iniziata tra la Sezione di Roma e la Comunità terapeutica-riabilitativa Monte Santo (ASL RM E). Altre iniziative del genere sono previste nel 2000 da parte di altre Sezioni, la Delegazione intende favorirle e stimolare un mutuo collegamento.

È stato approvato e trasmesso al vaglio della Commissione centrale legale il testo del nuovo regolamento della Delegazione, in relazione al regolamento-tipo indicato dall'Organizzazione centrale. L'obiettivo è di poter operare con il nuovo Regolamento definitivo e ratificato dal Consiglio centrale a partire dal 2001, anno di rinnovo della Delegazione.

Delegazione regionale Abruzzo

(Presidente Di Marzio)

L'attività della Delegazione per l'anno 1999 è stata rivolta, in modo particolare, a coordinare e armonizzare le azioni in montagna, a promuovere e a migliorare i rapporti con le istituzioni, a far conoscere le nostre attività attraverso una maggiore visibilità all'esterno, a favorire le iniziative sezionali e a migliorare sempre più i rapporti interni delle diverse anime che compongono il nostro Sodalizio.

La grande coesione d'intenti, nel rispetto dei diversi ruoli, oggi finalmente esistente in Abruzzo ha permesso di rappresentare meglio all'esterno il CAI e di farlo con iniziative che hanno sempre coinvolto sia la Delegazione regionale del CNSAS sia il Collegio Regionale delle Guide alpine e degli Accompagnatori di media montagna. La capacità di rapportarsi con le istituzioni "con una sola voce" ha consentito nell'anno '99 di raggiungere risultati in altri tempi insperati:

— è stata approvata, su nostra richiesta, una modifica al bilancio regionale che ha portato a triplicare il contributo annuale della Regione Abruzzo alle delegazioni del CAI e del CNSAS;

— l'acquisizione dell'incarico, da parte dell'Ente Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, di realizzare sia la sistemazione delle vie ferrate sia il miglioramento dei punti di sosta delle vie classiche di arrampicata del Gran Sasso, utili anche in caso di soccorso;

— la realizzazione di un protocollo d'intesa con l'assessorato alla Sanità che prevede, tra l'altro, la presenza di Tecnici del CNSAS nelle due basi di Elisoccorso abruzzesi;

— la realizzazione di un Corso per Guida alpina — Maestro di alpinismo e l'inizio del Corso per Accompagnatori di media montagna;

— la realizzazione, unitamente al Parco nazionale d'Abruzzo e al Comune di Civitella Alfedena, della 1° edizione — sezione invernale (dal 27 dicembre 1999 al 6 gennaio 2000) di una manifestazione caratterizzata dalla proiezione di film e da incontri che hanno avuto come tema l'ambiente e la cultura della montagna;

— è stata fatta propria, dal Presidente del Consiglio Regionale, una proposta di legge regionale che affidi al CAI il coordinamento delle manifestazioni del 2002, anno internazionale della montagna;

— la realizzazione del 2° Convegno (Patrocinato dal Consiglio Regionale, dall'Università "G. D'Annunzio" di Chieti e dagli Enti Parco Abruzzesi) sul tema "Tutela, Prevenzione e Soccorso in ambienti particolari — Le montagne e i Parchi in Abruzzo" al quale ha partecipato, oltre a i diversi relatori e a numerose personalità, il Presidente generale Bianchi;

— la realizzazione di un Corso (unitamente al CNSAS e alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università "G. D'Annunzio"), diretto dal Prof. Michele Scesi, Direttore della Cattedra di Anestesia e Rianimazione, con le due finalità di un aggiornamento su tecniche sanitarie di tutti coloro deputati al soccorso (CLS, ATLS, BLS e DP), con l'ausilio di manichini e di elicotteri, e del miglioramento dell'intervento tecnico. Il corso ha rappresentato un momento d'incontro per favorire lo scambio di idee finalizzate anche alla realizzazione di protocolli operativi, tesi a favorire un positivo risultato qualitativo delle forze che quotidianamente sono presenti nelle basi di elisoccorso;

— è in fase di studio un protocollo d'intesa tra il CAI e l'Università "G. D'Annunzio";

— la partecipazione ad iniziative tese ad esprimere il disappunto nei confronti della realizzazione del 3° traforo del Gran Sasso: il Consiglio centrale, nella seduta di maggio tenutasi a l'Aquila, dopo aver approfondito il tema ha finalmente chiuso l'argomento, esprimendosi contrario a tale realizzazione;

— la realizzazione della "Prima giornata della Montagna" nella quale, nell'ambito di un Convegno indetto dalle Delegazioni del

CAI e del CNSAS e dal Presidente delle Guide alpine e degli Accompagnatori di media montagna, si sono ritrovati tutti i Presidenti delle sezioni abruzzesi, i Presidenti degli OTP, i Direttori delle Scuole di alpinismo e di sci alpinismo, i Tecnici del soccorso, le Guide alpine e gli Accompagnatori di media montagna per discutere sul futuro del nostro Sodalizio e sulle iniziative da intraprendere nell'anno 2002. Nell'ambito del dibattito si è pervenuti, tra l'altro, alla decisione di aprire, in Abruzzo, uno sportello unico regionale;

— l'avvio del progetto "Terre Alte", con un convegno nazionale, con rilievi sul campo e la realizzazione di schede descrittive;

— l'organizzazione di corsi per insegnanti che, attraverso l'offerta escursionistica del CAI hanno maturato un corretto avvicinamento alla montagna;

— il prosieguo del progetto "Camoscio d'Abruzzo", con la riassegnazione dell'area faunistica di Pietracamela;

— la realizzazione, unitamente agli Enti Parco, di carte tematiche del Gran Sasso e dei Monti della Laga;

— è in fase di studio, da parte dell'Ente Parco nazionale d'Abruzzo, una nostra proposta di un Protocollo d'intesa che dovrebbe portare ad una più stretta collaborazione anche con questo importantissimo Ente.

Delegazione regionale Molise (Presidente Incollingo)

La Delegazione regionale Molise è stata rinnovata nell'aprile 1999. Il nuovo Consiglio di Delegazione ha focalizzato la sua attenzione sui problemi ancora non risolti e, in particolare, ha lavorato sui seguenti obiettivi:

— approvazione della Legge regionale sulla sentieristica;

— rivista di Delegazione;

— costituzione ed operatività degli OTC (sviluppo della presenza associativa sul territorio);

— attività promozionali.

La Delegazione ha partecipato a numerose riunioni della Commissione consiliare della Regione Molise che sta predisponendo il testo della L.R. sulla sentieristica, da noi promossa. Le nostre istanze sono state recepite, in particolare per quanto attiene la segnaletica e la tutela della rete sentieristica. L'ennesimo periodo di instabilità e la fine della legislatura ne hanno impedito l'approvazione.

È stato costituito un gruppo di lavoro per la sua realizzazione: con buona probabilità la Delegazione avrà uno spazio e "sponsorizzerà" la già esistente rivista della sezione di Isernia: "IL SENTIERO".

Nel corso dell'assemblea delle sezioni sono stati individuati i referenti per l'istituzione delle commissioni regionali TAM, Alpinismo giovanile, Escursionismo (a tutt'oggi però le stesse non sono operative).

La Delegazione ha individuato Boiano,

grosso comune pedemontano del Matese, quale luogo privilegiato di espansione dell'associazione. Verranno realizzate attività promozionali (mostre, convegni, opuscoli, etc.) con l'obiettivo di costituire un solido gruppo di soci (come già esiste a Frosolone) da cui possa nascere una sottosezione.

La Delegazione ha deciso di realizzare una serie di pubblicazioni tematiche sui sentieri di maggiore interesse della regione dal titolo "sentieri doc", quale strumento di promozione. Il primo opuscolo è già pronto e descrive il sentiero che da Boiano conduce all'eremo-rifugio di S. Egidio.

Delegazione regionale Campania

(Presidente Ibbello)

Oltre alla normale attività di coordinamento tra le sezioni e gli organi tecnici regionali, l'attenzione della Delegazione si è rivolta sia al proseguimento delle iniziative già avviate nell'anno 1998, sia all'attuazione di quelle programmate per l'anno 1999.

In ordine alle prime, vi è da dire che l'attività volta all'introduzione nella legislazione regionale della normativa sulla Sentieristica ha segnato il passo per il perdurare dello stato di incertezza e di immobilismo legislativo dell'Ente regionale, mentre, per quanto concerne la predisposizione della Carta dei sentieri del Parco nazionale del Vesuvio, i diversi incontri con i responsabili dell'Ente Parco stanno portando al superamento di talune difficoltà che sinora ne avevano impedito il completamento del lavoro.

In ordine alle iniziative intraprese nell'anno 1999, quella che ha riguardato la manifestazione sul Vesuvio per la fine del millennio è stata la più significativa. Preparata dalla Sezione di Napoli in collaborazione con l'Ente Parco nazionale del Vesuvio, essa ha avuto lo scopo di rievocare il centenario dell'ascesa notturna di papa Pio XI sul vulcano, avvenuta il 31 dicembre del secolo scorso.

Come allora, l'escursione è stata preceduta dalla celebrazione della S. Messa nella chiesa del Redentore nei pressi dell'Osservatorio con la partecipazione di numerose autorità ed illustri ospiti, tra cui il Past-presidente Roberto De Martin ed il Vice-presidente generale Luigi Rava in rappresentanza della Sede Centrale, come cent'anni fa il cardinale Ratti, divenuto poi Papa Pio XI, aveva fatto per la Sezione di Milano, stringendo una sorta di gemellaggio con la Sezione di Napoli per compiere l'impresa notturna di cui ha lasciato anche un'interessantissima testimonianza scritta in cui sono narrati con dovizia di particolari i felici ed emozionanti momenti dell'avvenimento.

Altra iniziativa di rilievo, intrapresa dalla CRTAM, è stata quella che ha riguardato l'allestimento di un ciclo di Convegni sui parchi regionali della Campania avente ad

oggetto il tema dello sviluppo compatibile di territori con vincoli.

Il primo Convegno si è tenuto a S. Martino Valle Caudina nel mese di maggio.

Delegazione regionale Calabria

(Presidente Noci)

L'attività della Delegazione nel 1999 è consistita prevalentemente nel riprendere contatti con la Sezione; sensibilizzare lo sviluppo dell'attività didattica e promozionale presso le scuole; nel far conoscere il CAI in una regione ove la nostra associazione è quasi sconosciuta, sia presso gli Enti che presso la popolazione; nel costituire le commissioni regionali che, per ora, sono TAM ed Escursionismo.

Delegazione regionale Sardegna

(Presidente Cortis)

La Delegazione Sardegna non ha ancora avuto la possibilità di funzionare in configurazione ottimale, e cioè con componenti di entrambe le sezioni sarde. Non sono ancora state formulate infatti da parte della Sezione di Nuoro le designazioni dei componenti nuoresi della Delegazione.

L'annuncio di una prossima designazione, dato diversi mesi addietro dalla Sezione di Nuoro — che ha oramai da tempo visto approvato il proprio regolamento — non ha infatti avuto seguito.

Rimane il rammarico di non potere fare partecipare alle scelte direzionali ed ai contatti con gli Enti Pubblici gli amici di Nuoro, che speriamo si determinino quanto prima a fare esordire la loro giovanissima sezione nell'organo regionale.

La Delegazione Sarda prosegue comunque — come suo dovere — nell'attuazione dei suoi scopi statutari.

La Convenzione con l'Istituto di Incremento Ippico della Sardegna — promossa dalla Delegazione ed attuata dalla Sezione di Cagliari — è stata esaurita ed il contributo erogato alla Sezione. Esiste ora, sull'altopiano basaltico della Giara di Genoni, un sistema efficace di sentieri segnati CAI, con segnaletica di primo (pannelli) secondo (cartelli indicatori) e terzo (segnali sul terreno) livello.

Anche l'incarico svolto su impulso della Delegazione e su incarico dell'ente Provinciale del Turismo — che prevedeva la consegna da parte del CAI di una bozza di guida dei sentieri segnati sotto forma di schede sintetiche — è stato correttamente espletato, e ci si augura che esso sia solo l'avvio di una fattiva collaborazione con l'Ente Pubblico.

Ci ha fatto poi piacere sapere che un Ente che ci diede fiducia, la XXIIIma Comunità Montana, abbia in programma interventi di manutenzione e promozione sui percorsi

che a suo tempo (Convenzione 10.5.95) segnammo su suo incarico.

Ci rammarica invece segnalare che il progetto di Rifugio CAI a Fluminimaggiore, prima incoraggiato dall'amministrazione comunale locale, non abbia avuto successivi sviluppi, ancorché gli aspetti tecnici della progettazione siano stati debitamente approfonditi (con l'importante apporto tecnico delle Commissioni centrale e interregionale Rifugi ed Opere Alpine).

Una nuova intesa è stata promossa dalla Delegazione col Gruppo di Azione Locale (GAL) "degli Altipiani e dei Laghi" raggruppante nove comuni della regione geografica del Sarcidano.

L'intesa condurrà alla realizzazione di 70-80 km di sentieri segnati CAI nella zona. In tale prospettiva il CAI assumerà la veste che maggiormente gli si confà: quella di consulente tecnico del progetto, che verrà materialmente attuato da manodopera locale di scelta e fiducia del GAL stesso, consentendo con ciò la creazione di un'occasione di lavoro giovanile ed una diretta sensibilizzazione della popolazione a quel particolare mezzo di fruizione dell'ambiente naturale che è la percorrenza di sentieri segnati inquadri in reti sentieristiche organiche.

Concludiamo questa relazione segnalando che l'impianto dirigente attualmente in carica della Delegazione è giunto a prossima scadenza, ed è anzi probabile che quando queste righe verranno pubblicate il naturale avvicendamento sia già intervenuto.

È augurio dello scrivente presidente — in carica da nove anni e non intenzionato ad assumere ulteriori mandati — che finalmente la Delegazione Sarda abbia nel suo novero i rappresentanti di tutto il CAI sardo, unito nello sforzo comune di fare crescere il sodalizio, al di là degli interessi ristretti delle singole sezioni.

Commissione interregionale di alpinismo giovanile CMI

(Presidente Ricciardulli)

Nell'anno 1999 la Commissione ha rinnovato i suoi componenti e la presidenza è stata assunta da Ettore Gallié, della Delegazione Marche. L'impegno principale è stato l'organizzazione del 9° corso per Accompagnatori di AG che si è tenuto nel Parco regionale dell'Alpe Veglia.

Al tradizionale e collaudato staff di istruttori si è deciso di affiancare nuovi Accompagnatori per allargare l'organico e per avviarli all'esperienza di istruttori in corsi di formazione. Il corso ha visto la partecipazione di 16 allievi provenienti da Abruzzo (4), Campania (1), Lazio (6), Marche (3), Molise (1), Puglia (1); tutti gli allievi hanno superato il corso e conseguito la nomina ad Accompagnatori di AG dal 1 gennaio 2000. Un altro momento forte organizzato direttamente dalla Commissione è stato il Congresso interregionale degli Accompagnatori che si è svolto a Spoleto il 16

ottobre. Il tema sul quale si sono confrontati gli Accompagnatori intervenuti è stato il "Rinnovo" nell'alpinismo giovanile. Nel Congresso, dopo aver analizzato l'attività di AG negli ultimi anni, riflettuto sul modo con cui l'AG deve porsi in futuro sia all'interno del sodalizio che verso l'esterno e richiamata l'importanza degli aggiornamenti tecnici, con l'intervento anche del presidente della CCAG, si è proceduto alla designazione delle candidature per il rinnovo della CCAG.

Una piccola ma significativa rappresentanza della Commissione ha poi partecipato al Congresso nazionale degli Accompagnatori di AG che si è tenuto a Verbania il 13-14 novembre.

A dicembre il presidente Galliè ha rassegnato le dimissioni ed è stato eletto alla carica Gian Luca Ricciardulli dell'Abruzzo. Il bilancio dell'attività della Commissione è sicuramente positivo, sia perché si è manifestata una diffusa voglia di fare che per l'ingresso di nuovi Accompagnatori. Nelle varie Commissioni regionali le attività di Alpinismo giovanile evidenziano una presenza sul territorio non sempre costante: a regioni e sezioni sempre attive si affiancano realtà nelle quali l'AG non riesce a far presa o si manifesta in modo discontinuo. Sicuramente ciò è anche dovuto ad una presenza del CAI non così capillare come nel resto dell'Italia e quindi agli Accompagnatori è richiesto un impegno maggiore per fare e divulgare l'alpinismo giovanile.

Commissione interregionale rifugi e opere alpine CMI (Presidente Dal Buono)

L'anno 1999 non è stato molto produttivo per svariati motivi, il più importante dei quali la nomina del Presidente, avvenuta solo a fine maggio e, quindi in un momento in cui era già troppo tardi per poter impostare un lavoro utile al sodalizio.

Comunque nel corso del 1999 sono state tenute le seguenti riunioni: 2 febbraio a Roma; 22 maggio a Roma (andata desertata); 29 maggio a Roma (rinnovo cariche interne Commissione); 21 settembre a Roma (solo Comitato di presidenza).

Resta comunque come fatto positivo l'acquisizione sotto forma di concessione di alcune nuove Capanne Sociali (Pescara 2), Isernia (gruppo Carovilli 1) ed è stata avviata l'acquisizione di altre tre Capanne (2 per la Sezione di Penne e 1 per la Sezione di Farindola).

È stata portata a termine l'operazione amministrativa per i contributi OTC anno 1998. L'assegnazione di L. 21.500.000 è andata alle Sezioni di:

Roma (Rif. Franchetti, Duca d. Abruzzi e Sebastiani)	L. 15.400.000
Avezzano (Rif. Telespazio)	L. 500.000
Cassino (Rif. Casermette)	L. 3.700.000
Sulmona (Biv. Pelino)	L. 400.000
Chieti (Biv. C. Fusco)	L. 1.500.000

Per l'anno 2000, nella riunione del 22.1 si è programmato, oltre all'attività ispettiva da riprendere (nel 1999 solo due ispezioni in Sicilia) ed altre attività di routine, si prevede di dare inizio al censimento degli immobili di possibile utilizzo per le attività in montagna sia di proprietà del CAI che di quelli di altri Enti Pubblici od Associazioni. Si è posto il problema delle modalità da seguire nelle ispezioni e, a tal fine si è deliberato, presumibilmente ai primi di settembre, di effettuare un Corso/Visita Rifugi da tenersi fuori dal territorio del Convegno.

La zona prescelta è quella delle Alpi Orobie (BG) in quanto si visiteranno rifugi (con ispezioni studio) di una sola Sezione (BG). A tale corso parteciperanno tutti gli Ispettori Zonali del Convegno (per un massimo di 15 posti) e anche i membri dell'OTP.

Commissione interregionale scuole di alpinismo CMI (Presidente Balerna)

La Commissione interregionale si è riunita due volte in aprile e in ottobre. È stata messa a punto la riorganizzazione dei Corsi per la nomina dei nuovi Istruttori di alpinismo che verrà applicata per la prima volta nel 2000.

Sono stati messi in cantiere da parte della scuola del Sud organo tecnico della nostra Commissione ben tre corsi di Aggiornamento per Istruttori di alpinismo al fine di aggiornare come previsto dal regolamento tutti gli Istruttori che abbiano conseguito il titolo prima del 1998. Il primo Corso di Aggiornamento si è svolto ad Acquasanta Terme il 12-13 dicembre. Gli altri due si effettueranno entro i primi mesi del 2000.

Commissione interregionale scuole di sci alpinismo CMI (Presidente Filocamo)

L'attuale Commissione interregionale è stata nominata dal Congresso 1999 del Convegno del CMI ed è scaturita dalle candidature espresse dal 4° Congresso istruttori del CMI svoltosi a Treia il 10 e 11 ottobre 1998.

La sua attività si sta svolgendo nel rispetto e nella continuità dell'ottimo lavoro svolto dalla precedente Commissione.

Il suo primo atto è stato il rilascio di 5 nulla osta alle scuole di sci alpinismo del nostro Convegno per corsi di SA1 e 2 per corsi di SA2. È stato negato il nulla osta per un corso di sci-alpinismo di SA1 agli istruttori della ex-scuola di Rieti per mancanza di un direttore della scuola (che deve necessariamente essere un Istruttore nazionale), nel contempo la Commissione si è adoperata per trovare una soluzione al loro problema.

In primavera sono state ultimate le prove di recupero dell'VIII Corso per Istruttori di

sci-alpinismo del CMI e sono quindi stati nominati 4 nuovi Istruttori.

La Commissione si è riunita il 12 giugno per esaminare le relazioni di fine corso e per analizzare la situazione dell'organico degli istruttori di sci-alpinismo del CMI. I corsi del 1999 si sono svolti regolarmente e senza incidenti, tranne i corsi SA1 della scuola N. Nanni de L'Aquila e Gran Sasso della Delegazione Abruzzo, che sono stati annullati per mancanza di iscritti.

La Commissione ha deciso inoltre di affidare al proprio organo tecnico (la scuola di sci-alpinismo dell'Appennino) il compito di aggiornare tutti gli istruttori di sci-alpinismo in organico nelle scuole del CMI e di organizzare un nuovo corso per istruttori di sci-alpinismo nel 2000.

Il 18 dicembre la Commissione si è nuovamente riunita, principalmente per rilasciare i nulla osta per i corsi dell'anno 2000. Alla riunione sono stati invitati anche gli istruttori della ex-scuola di Rieti per cercare di favorire una loro eventuale attività didattica in mancanza di un istruttore nazionale disponibile a dirigere la scuola. Sono state proposte alla sezione di Rieti alcune alternative per permettere loro il possibile svolgimento di un corso, in particolare una collaborazione temporanea con la scuola dell'Aquila, che ha dichiarato la sua disponibilità di massima.

Inoltre viene deciso il finanziamento delle attività della scuola dell'Appennino per le sue attività dell'anno 2000 (aggiornamento e corso ISA) e vengono concessi i nulla osta per 5 corsi SA1 e 2 corsi SA2. Tra i corsi SA1 è stato concesso anche il nulla osta alla Scuola G. Vagniluca di Perugia che ha in organico due istruttori di sci-alpinismo. Successivamente è stato concesso anche il nulla osta per un corso SA2 alla scuola Monti Azzurri di Macerata.

Nella riunione del 18 dicembre è stata anche decisa l'organizzazione di un raduno di istruttori di sci-alpinismo per il 1 e 2 aprile 2000, che si svolgerà sui Monti della Laga e verrà organizzato dalla Scuola del Piceno. Il raduno sarà occasione di incontro e confronto di idee tra gli istruttori di sci-alpinismo del CMI.

Commissione interregionale escursionismo CMI (Presidente D'Attilio)

L'attività 1999 si è conclusa col corso di AE in Sicilia, a Linguaglossa dal 4 al 7 dicembre.

È stato l'anno che, sia per la tipologia delle attività svolte che per lo spessore delle stesse, ha potuto dimostrare le esatte condizioni di efficienza, di entusiasmo, di qualità e preparazione degli addetti ai lavori e delle azioni del CMI nei confronti dell'escursionismo.

Il risultato, pur rivelandosi oltremodo soddisfacente, in alcune sezioni ha denunciato una certa situazione di stallo o di concezione arcaica nei confronti di questo set-

tore nel quale la richiesta è sempre maggiore, per cui la risposta deve essere sempre più aggiornata usando metodi di gestione mirati e non vaghi o desueti. Il problema è comunque risolvibile con un'azione diretta, caso per caso coinvolgendo maggiormente i presidenti delle sezioni e delle delegazioni.

L'attività che, più delle altre ha messo a nudo il problema è stata il *Camminaitalia*: alcune regioni del CMI, mancando di sezioni e gruppi ANA, hanno dovuto supportare, con le sole forze organizzative CAI, l'onere della manifestazione, sia a livello logistico, che tecnico.

Quanto sopra, però, è stato ben supportato dalla fase di preparazione fatta a tavolino già da un anno e mezzo dalla partenza, i risultati non sono mancati all'atto pratico e l'entusiasmo delle genti del centro sud ha sostituito a volte l'estemporaneità di qualche iniziativa. Lo stesso dicasi per l'aspetto tecnico: l'accompagnamento in montagna. Netto il divario tra le capacità e la professionalità degli Accompagnatori di escursionismo e tutti quelli che, pur non essendolo, sono stati da quelle sezioni (per fortuna poche) costretti dalla circostanza e perché indifferenti alla pratica di un escursionismo qualificato e non superficiale.

Il *Camminaitalia* si è rivelato, sotto l'aspetto tecnico, l'espressione più completa e variegata dell'andare per monti ed è stato, per gli AE che vi hanno partecipato, veramente una prova dura; alla luce dei risultati, è emerso che gli organi tecnici non devono assolutamente mollare negli aggiornamenti e nella formazione.

Le sezioni e le delegazioni devono assolutamente collaborare nel segnalare quali sono, nel tempo, gli AE che si rivelano "autentici" e quali non, al fine di permettere un ricambio oculato, evitando inefficienza e costi inutili.

Altra attività, che ormai si è radicata nel contesto del Convegno, è quella didattica e nello specifico i corsi sezionali, base e avanzati con i quali le sezioni raggiungono l'obiettivo, educativo e culturale più elevato per quanti si vogliono avvicinare alla montagna o vogliono perfezionare le cognizioni già in loro possesso.

I Corsi sezionali 1999 si sono effettuati come di seguito indicato: in Umbria, della sezione di Perugia (corso avanzato); nelle Marche, delle sezioni di Ancona (base), di Fermo (avanzato), di Macerata (avanzato), di S.B. Tronto (avanzato); in Abruzzo, delle sezioni di L'Aquila (base), di Teramo (base), di Pescara (base e avanzato), di Chieti (avanzato); in Puglia, delle sezioni di Bari (base), di Gioia del C. (avanzato); in Basilicata, della sezione di Potenza (avanzato); in Sicilia, delle sezioni di Catania (base), di Palermo (base); in Sardegna, della sezione di Cagliari (avanzato).

Totale corsi base	n.	7
Totale corsi avanzati	n.	9
Totale partecipanti	n.	206

Questo tipo di preparazione ed educazione alla montagna rivolta ai soci, esige dagli AE una professionalità sempre più specialistica ed adeguata, per cui anche quest'anno, la nostra commissione ha previsto per gli AE gli:

Aggiornamenti: ne sono stati effettuati due sullo stesso tema e sullo stile di quello già effettuato per gli AE della Sicilia a Linguaglossa nel novembre del '98.

Argomenti trattati: organizzazione e conduzione di una escursione - il gruppo nella sua dinamica: come integrarlo, come coinvolgerlo come utilizzarlo - psicologia di gruppo - pericoli in montagna - reazione psicologica - sentieristica e segnaletica - individuazione tracciata e manutenzione di un sentiero - materiali e attrezzature - classificazione della segnaletica - segnaletica.

Il primo aggiornamento è stato effettuato il 6 e 7 marzo a Castelpetroso (IS) con gli interventi del Presidente, di Tarcisio Deflorian e di Michela Dello Iorio di Napoli (psicologa): 37 partecipanti.

Il secondo aggiornamento è stato effettuato al Rifugio del Valico di Bocca Serriola (PG), il 16 e 17 ottobre.

Relatori: il Presidente, Deflorian e Valeria Ballarini di Pescara (psicologa): partecipanti 39.

Gli argomenti hanno suscitato grande interesse negli AE in entrambi i casi, dando lo spunto per un lungo e vivo dibattito. Le materie trattate costituiscono la base principale per l'attività dell'AE e sicuramente le nozioni rivisitate miglioreranno l'atteggiamento degli AE nei confronti dei soci accompagnati.

Sono state altresì rispettate tutte le escursioni intersezionali ed il programma trentotrekking. È da rilevare che nel nostro convegno l'impegno delle ferrovie per il trentotrekking, va scemando sempre di più ed in alcune regioni, a diversità degli anni passati, si è ridotto a zero.

Pur tuttavia è da rivelare, che malgrado tutto, l'entusiasmo degli AE anche quest'anno ha fatto miracoli. L'interregionale trentotrekking Umbria-Abruzzo-Molise-Puglia e Campania che prevedeva l'attraversamento per cresta della Maiella Occidentale (il M. Porrara) da Campo di Giove alla stazione ferroviaria di Palena e viceversa, si è concluso felicemente con la partecipazione di circa 150 persone divise in gruppi differenziati per sentieri diversi di circa 25/30 escursionisti per gruppo.

Il Presidente del Convegno CMI
Gino Mazzarano

RELAZIONE DEL CONVEGNO E DEL COMITATO DI COORDINAMENTO DELLE SEZIONI TRENINO ALTO ADIGE

L'attività del Convegno, nel corso del 1999 si è caratterizzata per la grande attività delle Sezioni e per il buon andamento del Comitato di coordinamento.

Il Comitato di coordinamento si è riunito 3 volte, mentre hanno avuto regolare svolgimento le due riunioni del Convegno svoltesi rispettivamente il 13 marzo a Chiusa (Bz) ed il 6 novembre a Villazano (Tn). Un particolare ringraziamento alle Sezioni ospitanti, la Sezione di Chiusa e la Sezione SAT Bindesi di Villazano.

La presidenza del Convegno ha assicurato la sua presenza a molte delle manifestazioni organizzate in Regione. In particolare la presenza ha riguardato:

30.1 Partecipazione all'Assemblea della Sezione SAT di Pergine; 19.2 Incontro con la Sezione SAT Tesino per Camminaitalia; 6.3 Assemblea Delegati CAI dell'Alto Adige ad Appiano; 11.3 Presentazione "Le Alpi dell'Alto Adige" a Bolzano; 25.3 Presenza settimana Sci fondo escursionismo a Pinzolo; 22.4 Incontro con Sezioni Val di Sole per Camminaitalia; 16.5 Partecipazione al Congresso Regionale AAG; 27.5 Partecipazione a Comitato d'Intesa CAI/SAT/AVS; 26.6 Corso TAM "Il fiore e la roccia"; 17.8 Festeggiamenti per i 100 anni del Rifugio Plan (CAI Merano); 5.9 Raduno regionale Alpinismo giovanile all'Alpe di Siusi; 5.9 Tappa "Camminaitalia" a Salorno; 11.9 Dedica Via Ferrata Monte Albano a Ottorino Marangoni (SAT Mori); 3.10 Congresso SAT Storo; 21.10 Cerimonia per la nomina di Erik Abram a Socio Onorario, Filmfestival Trento a Bolzano; 3.12 Cerimonia per i 50 anni della Sezione di Brunico.

Si è inoltre assicurata la presenza alle riunioni degli OTP che hanno, come sempre, svolto una notevole attività. Per quanto riguarda gli OTP vi è da sottolineare l'inizio dell'attività della ricostituita (autunno 1998) Commissione sci fondo escursionismo e l'elezione, dopo due anni, della CR TAM (autunno 1999).

Di contro, scarsa è stata la partecipazione ai lavori del Consiglio centrale, visti i modi in cui sono strutturati, che, fino a quando non si giungerà a scelte diverse, rendono poco produttiva, costosa e non incisiva la presenza dei Presidenti dei Convegni.

I rapporti all'interno del Comitato di coordinamento si sono rivelati ottimi, come preziosa si è rivelata la collaborazione del Consigliere centrale Zanotelli e del Revisore Costiera.

Sulle iniziative del Convegno preme dare risalto a due momenti che lo hanno visto promotore di due distinte iniziative rivelatesi poi molto ben riuscite.

La prima riguarda l'organizzazione di concerto con la CC TAM del Corso di educa-

zione ambientale "il Fiore e la Roccia" tenutosi al rifugio V. Lancia: il 26 e 27 giugno con la partecipazione di 30 Soci. La seconda ha visto il Convegno farsi promotore di alcune iniziative relative a "Camminaitalia '99".

In particolare con la collaborazione della Commissione regionale escursionismo ed assieme all'ANA è stata organizzata una conferenza stampa di presentazione presso la Sezione SAT di Trento, che ha visto un buon riscontro su stampa, radio e televisioni locali e, successivamente, una riunione logistica CAI/ANA/AE che ha permesso il regolare svolgimento delle tappe della manifestazione in Regione. Uno sforzo particolare è stato fatto dal Convegno per utilizzare Risorse Umane del CAI, anche se non appartenenti agli organismi che hanno dato "valore aggiunto" alla nostra attività. Si è avuta così la collaborazione del Personale dei Musei Civici di Rovereto per il Corso "il Fiore e la Roccia" e del Direttore della Civica Biblioteca G. Tartarotti *Gianmaria Baldi* che, in occasione della riunione del Convegno d'autunno ha svolto il tema: "Le antiche vie locali di comunicazione".

Commissione regionale scuole di alpinismo e sci alpinismo TAA

(Presidente Matuzzi)

La Commissione nel corso del 1999 si è riunita tre volte in assemblea ed altre tre come direttivo.

La Commissione è composta da: Ivano Matuzzi (Presidente); Silvano Zorzi (Vice-presidente); Massimo Zorzi (Segretario); Roberto Comis, Andrea Gilmozzi, Sebastiano Oberbacher, Erwin Feichter, Silvano Ferrari.

Nel corso dell'anno, ha provveduto a mantenere i rapporti sia con la Commissione nazionale, sia con il Convegno; inoltre ha tenuto contatti costanti con tutte le 12 scuole sparse sul territorio, questo, grazie anche a tutti i direttori delle scuole che, su invito, partecipano alle riunioni della Commissione. Attualmente gestisce circa 230 istruttori, divisi in 12 scuole, le quali organizzano dai 25 ai 30 corsi annui nelle varie discipline. Circa 400 sono gli allievi che transitano annualmente nei vari corsi.

Nonostante queste cifre, sicuramente positive, la Commissione ha notato un calo generale nelle presenze ai vari corsi. Sulle cause di questo calo non entro nel merito, ma vorrei invitare le sezioni ad incentivare di più i propri soci a partecipare ai corsi. Sappiamo di sezioni che aiutano finanziariamente i propri iscritti contribuendo all'iscrizione ai corsi, questo potrebbe essere un modo, ma già solo informando e spronando i soci a partecipare sono convinto si otterrebbero dei risultati. Questo aiuterebbe non solo le scuole, ma anche le sezioni a crescere, per poter offrire sempre di più ai loro soci.

Nel corso di quest'anno abbiamo organizzato il corso per il conseguimento del titolo di *Istruttore di Alpinismo*; al corso sono stati ammessi 10 candidati.

Il corso è diviso in due parti: una formativa, dove vengono fatte vedere e provare a tutti i candidati le varie tecniche e manovre; nella seconda parte i candidati sono esaminati su tutte le materie sviluppate nella prima ed in più devono effettuare delle salite su vie di roccia e di ghiaccio. Al termine del corso 9 candidati sono risultati idonei al conseguimento del titolo di *Istruttore di Alpinismo*; uno deve ripetere la parte ghiaccio.

Ringraziamo la Scuola di alpinismo regionale per il modo impeccabile con cui ha portato avanti tutto il corso.

Nel corso del 1999 sono state organizzate 3 sessioni di aggiornamento per le Scuole regionali: una uscita in palestra di roccia coperta a Bolzano, una al passo Fedai, ed infine una alla Torre di Padova, per fare alcuni test su materiali e tecniche.

A dicembre, come al solito, è in programma il corso di aggiornamento di tecnica di discesa riservato a tutti gli Istruttori del Trentino-Alto Adige.

Prosegue poi la collaborazione con la Commissione di escursionismo che quest'anno aveva in programma il corso per *Accompagnatori*.

La Commissione sta ultimando la raccolta del materiale per riuscire il prossimo anno a pubblicare un libro, che conterrà la storia di ogni singola Scuola del TAA ed una serie di salite in roccia - ghiaccio - scialpinismo, riguardanti il territorio di appartenenza di ogni Scuola.

Concludo con due avvenimenti che nel corso del '99 sono stati motivo di orgoglio per la Commissione: il primo riguarda il corso per istruttori nazionali di scialpinismo che si è svolto in primavera: 3 nostri candidati hanno conseguito il titolo, tra loro una donna: la prima in regione. Il secondo riguarda un istruttore, che come (istruttore) alpinista e come persona è un esempio per tutto il corpo istruttori. Sto parlando di Sergio Martini, che quest'anno è riuscito a completare la salita di tutti gli 8000 della terra. Complimenti a Sergio amico nostro ed amico del CAI.

Commissione regionale alpinismo giovanile TAA

(Presidente Broggi)

La Commissione nel corso del 1999 ha organizzato in proprio una giornata di aggiornamento e l'Assemblea per gli Accompagnatori di AG domenica 16 maggio. La giornata prevedeva nella mattinata una breve escursione a carattere scientifico con un esperto al "Butterloch" (nei pressi dell'abitato di Redagno) e nel pomeriggio la relazione conclusiva dell'attività della

Commissione regionale, considerazioni e dibattito, nonché la presentazione e votazione delle candidature per il rinnovo della Commissione centrale e regionale.

A questo incontro purtroppo hanno partecipato non molti accompagnatori di AG, per l'esattezza 20 su 82 (alcuni con qualche delega) anche se la giornata, sia per lo spessore scientifico della visita al canyon che le relazioni e considerazioni dell'Assemblea, è stata veramente positiva.

Quindi la Commissione regionale ha collaborato con il CAI Alto Adige e la sezione di Chiusa all'organizzazione della Gita intersezionale, che si è tenuta nella zona di Lajon domenica 13 giugno ed all'organizzazione, sempre con il CAI Alto Adige, del Raduno regionale CAI-SAT/AVS/LIA DA MONT, che ha avuto luogo al Monte Pana domenica 5 settembre e che ha visto la partecipazione di oltre 1100 ragazzi e loro accompagnatori da tutta la Regione. Infine nel corso dell'ultimo anno la Commissione regionale si è riunita tre volte. Per quanto concerne il nuovo anno, si è insediata la nuova Commissione e fino ad oggi sono state convocate due riunioni ed organizzato il 5° Corso di formazione per Accompagnatori di alpinismo giovanile.

Commissione regionale per la speleologia TAA

(Presidente Galvan)

Nel 1999 l'OTP per la speleologia non è riuscito a svolgere una attività istituzionale come gli anni precedenti.

Oltre alle riunioni consuete tra i componenti dell'OTP e con le Commissioni per la speleologia del CAI AA e della SAT, si sono tenute due riunioni con i Gruppi grotte o speleologici della regione, per definire una attività in comune.

Come sempre i Gruppi regionali sono impegnati per la conoscenza dell'ambiente speleologico con Associazioni varie, Scuole, Sezioni del CAI e della SAT, Gruppi giovanili del CAI, della SAT e dell'AVS per escursioni in grotta o serate culturali.

I Gruppi del CAI di Bolzano e Bronzolo nonché i Gruppi SAT di Lavis e Vigolo Vattaro hanno tenuto i rispettivi Corsi di Introduzione alla speleologia sotto l'egida della SNS del CAI, con una buona partecipazione di allievi.

Per quanto riguarda l'attività speleologica in regione, i Gruppi hanno continuato le ricerche nelle zone di propria competenza. Alcuni con buoni risultati, scoprendo cavità nuove o prolungando quelle già conosciute, ottimi risultati li ha ottenuti il Gruppo grotte di Rovereto (SAT) con la scoperta in una grotta sopra Avio (Tn) di resti dell'orso speleo. Una campagna di scavi condotta dal Museo di Scienze Naturali di Rovereto con la collaborazione degli speleo ha portato alla luce numerosi reperti paleozoologici.

Sempre il Gruppo grotte SAT di Rovereto, ha tenuto un Corso nazionale di torrentismo

per la Scuola nazionale di speleologia, la partecipazione di oltre trenta allievi provenienti da diverse regioni italiane conferma l'interesse dei Corsi proposti nella nostra regione.

Concludendo questa relazione desidero evidenziare il contributo che gli istruttori e istruttori nazionali di speleologia del Convegno TAA danno ai Corsi nazionali della SNS-CAI. Quest'anno Andrea Fambri del Gruppo speleo SAT Lavis ha superato l'esame di istruttore di speleologia.

Commissione regionale rifugi e opere alpine TAA (Presidente Pacati)

La Commissione si è insediata il 21 gennaio 1999 ed ha tenuto 5 sedute delle quali due non valide per mancanza di numero legale.

Nel corso della prima seduta sono stati eletti il Presidente (V. Pacati), il Vicepresidente (C. Canini) e il segretario (R. Costa).

La Commissione ha provveduto alla ripartizione dei fondi per la manutenzione dei rifugi ex MDE e per la manutenzione Rifugi ex OA e al disbrigo dei relativi adempimenti burocratici.

Nella seduta del 19.2 ha esaminato il progetto per il totale rifacimento del rifugio Rasciesa al Monte Rasciesa e l'ha giudicato favorevolmente.

Nella seduta del 25.10 il presidente ha reso noto un suo studio sul problema del rogito notarile (o autenticazione delle firme) dei contratti di affitto dei rifugi.

Nella medesima seduta si è espresso parere negativo alla proposta di installare un bivacco sull'alta via H. Stabeller (traversata rif. Porro-rif. V. Veneto) perché non è vero che il percorso, come asserisce il socio proponente, è di 8-10 ore (W. Dondio, ad esempio, nella guida sui rifugi dell'Alto Adige ne prevede 5,30-6,30) e inoltre la parte del percorso relativamente difficile e in quota si trova solo nelle vicinanze del rifugio V. Veneto dove illogica sarebbe la realizzazione di quanto proposto.

Commissione regionale per l'escursionismo TAA (Presidente Cavallaro)

L'anno 1999 è stato un anno proficuo e particolarmente attivo e ricco di iniziative con un programma di attività apprezzato sia dalla CCE, sia dagli stessi Accompagnatori e dove tutti i componenti della Commissione hanno contribuito al positivo programma svolto.

La Commissione nel 1999 si è riunita per ben otto volte.

Semestralmente viene inviato a tutti gli Accompagnatori la rivista il "Bollettino dell'Accompagnatore" redatto, stampato e impaginato dalla stessa Commissione,

concernente argomenti culturali, ambientali e storici, corsi per Accompagnatori, aggiornamenti tecnici, proposte di escursioni, Corsi di formazione per la segnaletica e sentieristica ed altre notizie inerenti alla figura dell'Accompagnatore.

In aprile presso la sala ACLI di Appiano, con la valida collaborazione della Sezione del CAI alla presenza del Vicepresidente della Commissione centrale escursionismo Tarcisio Defforian e del Consigliere centrale Costantino Zanotelli, si è svolto un incontro fra vecchi e nuovi Accompagnatori consegnando ai nuovi titolari AE il diploma, il distintivo e il libretto personale.

Questo incontro è stato prorammato anche per quest'anno presso la Sezione Bindesi di Villazzano della SAT.

In maggio è stato organizzato a Trento un incontro rivolto agli Accompagnatori e Coordinatori sezionali CAI-SAT, una giornata di incontro culturale con i docenti del Museo Tridentino di Scienze Naturali sul tema: "La genesi del paesaggio alpino". La partecipazione all'incontro è stata notevole.

Tra aprile e settembre (con il nulla osta della Commissione centrale escursionismo), si è organizzato e concluso con 12 giornate di cui due fine settimana, il terzo Corso regionale per Accompagnatori di escursionismo che ha visto agli esami finali 12 nuovi titolari.

Grosso sforzo organizzativo e di docenza, oltre che da parte della Commissione e degli AE alle lezioni teoriche, anche da parte della scuola regionale di alpinismo e sci alpinismo sempre presente con numerosi istruttori nelle materie tecniche e nelle verifiche finali.

Sempre durante l'estate sono state raccolte con moduli prestampati dalla Commissione, una raccolta di preferenze tecnico-culturali espresse dagli AE su probabili temi di aggiornamento, che quest'anno costituiranno certamente materie principali d'insegnamento.

Tra giugno e settembre, prima con apposite riunioni con gli Accompagnatori e rappresentanti CAI-ANA e poi con l'accompagnamento vero e proprio, si sono concluse le tappe del Camminitalia CAI-ANA 1999 attraverso la regione Trentino-Alto Adige, il cui compito di coordinamento (assegnato alla nostra Commissione), comprendeva oltre al Trentino-Alto Adige tutto il settore Nord-Est della Lombardia, Veneto, Friuli e Venezia Giulia.

La Commissione inoltre ha provveduto, in collaborazione con la Commissione centrale escursionismo a promuovere tramite le sezioni la realizzazione con le Ferrovie dello stato di escursioni in varie località della regione (trenotrekking).

Il 22 ottobre 1999 a Milano presso la Sede centrale del CAI, su incarico della Commissione centrale escursionismo è stato costituito il Gruppo di lavoro per l'accompagnamento in ambiente innevato con le racchette da neve. A proporlo e a formarlo, con

altri componenti AE del Piemonte, Valle d'Aosta e del Servizio Valanghe Italiano, la nostra Commissione escursionismo, essendo stata la prima ad avere l'iniziativa ad effettuare nel dicembre 1998 al passo Pordoi, il primo Corso Insegnanti Neve Valanghe per tutti gli Accompagnatori titolari del CAI.

Anche quest'anno, in collaborazione con il Servizio Valanghe Italiano, si sono organizzate per gli AE del CAI, tre giornate didattico-pratiche atte a migliorare la conoscenza e la prevenzione in ambiente innevato per l'escursionismo con racchette da neve. Si è inoltre provveduto, vista la richiesta di alcune sezioni e soci, ad organizzare sempre in collaborazione con lo SVI, cicli di lezioni teoriche sulla prevenzione in ambiente innevato, con tre uscite e con l'insegnamento pratico in ambiente con racchette da neve.

A coronare con grande successo la fine del 1999, la Commissione regionale grazie alla collaborazione della Sezione di Merano e del Convegno Trentino-Alto Adige, è stato l'organizzazione del 2° Congresso regionale degli Accompagnatori e Coordinatori sezionali di escursionismo CAI-SAT, svoltosi il 20 novembre presso la Sala Congressi delle Terme di Merano, dove ha visto la partecipazione di oltre 120 persone, con la presenza di tutti gli OTP del Convegno e dell'OTC di escursionismo. Nell'occasione hanno partecipato anche il referente Centrale per l'escursionismo Zanotelli e il Vicepresidente generale Annibale Salsa che ha relazionato su "l'Escursionismo e l'Accompagnatore nelle Sezioni".

A novembre si è rinnovata la Commissione regionale di escursionismo che ha visto l'entrata di tre nuovi consiglieri ed un collaboratore esterno. Già da subito, nel dicembre 1999 si è lavorato e programmato il calendario di attività 2000, già inviato per conoscenza a gennaio, alla Presidenza del Convegno.

Ringrazio perciò ancora i componenti della Commissione escursionismo per aver raggiunto assieme i lusinghieri risultati pre-stabiliti, e porto un augurio anche ai nuovi eletti per un graduale e piacevole inserimento all'interno della Commissione stessa.

Commissione regionale sci di fondo escursionismo TAA (Presidente U. Caola)

Il programma dell'attività della Commissione nell'inverno 98/99 è iniziato con forte ritardo, infatti la nuova Commissione è stata rinnovata ad Arco il 7 novembre 1998 e insediata il 24 novembre, e quindi fare un ponderato ed efficiente programma era quasi impossibile.

Ma nonostante tutto le iniziative proposte dalla Commissione per l'inverno 98/99 han-

no riscontrato un successo insperato alla vigilia, da ritenersi quindi appagati dell'impegno profuso da tutti i membri della Commissione e dagli insostituibili collaboratori volontari dello Sci Club Crossski di Pinzolo. Piacevoli e divertenti giornate sono trascorse, anche perché interpretate con quel giusto spirito di gruppo che anima questi amanti della montagna invernale. Un grazie dunque a tutti i collaboratori e soprattutto ai numerosi partecipanti alle iniziative promosse dalla Commissione.

Lo sci escursionismo, l'orientamento, il telemark ed anche le "CASPI" (racchette da neve), sono stati il *leitmotiv* di questa splendida stagione.

Manifestazioni inverno 98/99

Tutti gli obblighi organizzativi sono stati assolti in stretta collaborazione con lo Sci Club Crossski di Pinzolo, la CoNSFE e la Scuola centrale.

7.2.99 Raduno Scialpinistico "Laghi Valbona" — Tione (4 partecipanti sciescursionisti, 12 partecipanti con le racchette da neve).

21.2.99 Gita sciescursionistica Redagno-Passo Oclini — Bolzano (23 partecipanti)

14.3.99 Gita sciescursionistica e con racchette da neve — Lago di Valdagola (12 partecipanti sciescursionisti e 8 partecipanti con le racchette da neve).

21-28.3.99 10° Settimana nazionale sci escursionistico — CoNSFE — 10° Settimana "Cross Country Ski" di Pinzolo

Questa manifestazione, fortemente voluta

da ambedue le strutture: S.C. Crossski e CoNSFE CAI, che in sinergia hanno lavorato per quasi un anno nelle varie fasi di preparazione, ha avuto il meritato successo attribuito dalla numerosa e qualificata partecipazione di quasi 100 sciescursionisti provenienti da tutta Italia. Si sono visti tra gli iscritti, oltre alla numerosa partecipazione del CAI di Bergamo, soci delle Sezioni CAI di Catania, Roma, Pesaro, Firenze, Genova, Milano e Torino e numerose altre sezioni del CAI e della SAT.

Mentre durante la settimana le gite sciescursionistiche si susseguivano giornalmente, sulle piste della Val Rendena si svolgeva il previsto Corso di avviamento al telemark e quello di avviamento allo sciescursionismo che hanno entrambi goduto del contributo e dell'assistenza degli Istruttori della Scuola centrale della CoNSFE.

26.3.99 Selezione aspiranti ISFE

Sono stati selezionati dagli INSFE Vimercati, Margutti e Cattaneo due preparatissimi aspiranti Istruttori SFE, provenienti da esperienza di Sci-Orientamento, disciplina questa a noi molto affine; sono Maestri FISO e membri della Commissione TAA. Questi due elementi sono assolutamente indispensabili per la vita futura della nostra Commissione e per avviare le procedure per creare la Scuola di Sci fondo escursionistico presso la sezione CAI-SAT di Pinzolo.

27.3.99 9° Rally sciescursionistico

Questo appuntamento sempre unico nel

suo genere, è la tradizionale conclusione della settimana sciescursionistica Cross Country Ski di Pinzolo. A dar lustro alla manifestazione ed a qualificare il successo, sono testimoni la partecipazione di: 2 Squadre Nazionali della Federazione Italiana Sci Orientamento (1 maschile e 1 femminile); 12 Squadre di sciescursionisti maschili o miste (da 4 elementi); 4 Squadre femminili; 12 sciescursionisti individuali; 20 sezioni CAI rappresentate.

27.3.99 1° Criterium Nazionale degli Istruttori ISFE

L'idea di Ugo Caola, e fortemente appoggiata dal Presidente Benedetti, a dar vita ad un annuale Criterium degli Istruttori ISFE, quale momento di sportivo incontro fra i quadri della nostra disciplina, non ha ottenuto l'interesse sperato; solo 10 ISFE hanno partecipato su 250!! E di questo ci rammarichiamo.

5.4.99 3° Caspitrekking (Corsa con racchette da neve)

Sette, ottantasette, trecentosettantotto: non sono i numeri del Lotto, ma la crescita esponenziale dei concorrenti del Caspitrekking in tre sole edizioni; la corsa con racchette da neve (in dialetto della Val Rendena si chiamano "CASPI") è nata infatti solo tre anni fa, quasi per gioco; a partire dalla 2ª edizione, si è gemellata con la più nota Ciaspolada della Val di Non (5.835 partecipanti nel '99).

Il Presidente del Convegno TAA
Franco Giacomoni

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

RELAZIONE DEL PRESIDENTE GENERALE AL BILANCIO CONSUNTIVO 1999

In ottemperanza a quanto prescritto dal DPR 696/79, il bilancio consuntivo al 31 dicembre 1999 è rappresentato nelle sue componenti finanziaria, amministrativa, patrimoniale ed economica dalla allegata documentazione intesa a fornire una completa informazione sulla gestione dei fondi, evidenziandone le finalità.

Il rendiconto finanziario comprende i risultati della gestione del bilancio per l'entrata e per la spesa, ripartitamente per competenza e per residui, evidenziando lo scarto fra quanto preventivato con l'accertato e l'impegnato.

Lo schema della situazione amministrativa evidenzia la consistenza di cassa alla fine dell'esercizio 1999 corrispondente alla somma delle disponibilità liquide nella situazione patrimoniale. Dalla consistenza di cassa sommando i residui attivi e detraendo quelli passivi, si ottiene l'avanzo di amministrazione pari, al 31/12/99, a £. 1.758.379.746. In detto importo risultano inclusi il credito vantato nei confronti di MCB D Marketing & Advertising srl, ex Concessionaria di pubblicità dell'Ente, ammontanti complessivamente a £. 1.147.875.278. Si ricorda inoltre che l'Ente nell'esercizio 1998 ha provveduto ad accantonare un fondo rischi di pari importo. Purtroppo i vincoli imposti alla Pubblica Amministrazione impongono di utilizzare l'avanzo di amministrazione in spese in conto capitale sebbene l'interesse del Sodalizio potrebbe richiedere una diversa destinazione.

La situazione patrimoniale evidenzia, oltre alla consistenza attiva e passiva all'inizio ed al termine dell'esercizio, anche le variazioni intervenute nelle singole poste attive e passive e l'incremento o la diminuzione del patrimonio netto iniziale per effetto della gestione del bilancio.

Si ritiene utile specificare e dettagliare alcune voci così come segue :

• <u>T.F.R.</u>	
consistenza al 31/12/98	£. 339.369.240 +
utilizzo del fondo per fine rapporto di n.1 dipendente	£. 25.276.177 -
“ “ “ rivalutazione I.I.S. L.87/94 e L.724/94	£. 9.818.368 -
incremento per quota TFR 1999	£. 27.573.445 +
consistenza al 31/12/99	£. 331.848.140 +
• <u>Patrimonio netto</u>	
avanzo economico esercizi precedenti consistenza al 31/12/98	£. 4.571.731.182
avanzo economico dell'esercizio	£. 1.505.635.720
consistenza al 31/12/99	£. 6.077.366.902

La situazione patrimoniale si chiude con la rilevazione dell'avanzo economico dell'esercizio pari a £.1.505.635.720.=

Il conto economico presentato nella forma scalare, rileva le entrate e le uscite correnti, gli ammortamenti e le svalutazioni, i proventi e gli oneri straordinari e le rettifiche di valore.

Nel 1999 le entrate associative hanno registrato un aumento, passando da £.7.779.648.500.= del 1998 a £.8.199.140.200.= con un incremento pari al 5,39 %.

Per quanto concerne l'andamento dei soci si rileva quanto segue : i soci ordinari (205.388 nel 1998) sono diminuiti a 203.069 con un decremento di 2.319 soci, i soci famigliari (79.375 nel 1998) sono aumentati a 79.820 con un incremento di 445 soci, i soci giovani (28.966 nel 1998) sono diminuiti a 28.873 con un decremento di 93 soci.

A fronte decremento soci rilevato nell'anno 1999 si riscontra un'aumento delle entrate associative dovuto ad un maggior contributo richiesto ai soci come da delibera dell'Assemblea dei Delegati del 9 maggio 1999.

Per quanto attiene ai trasferimenti correnti dallo Stato, all'apporto del Dipartimento del Turismo - ora Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato - e del Ministero della Difesa, si deve aggiungere il contributo del Ministero del Tesoro a favore del C.N.S.A.S. di cui alla legge n.162 del 1992 pari a £.470.250.000.=

Il contributo corrisposto complessivamente dallo Stato nel 1999 ammonta a £.2.414.250.000.=

Nel corso dell'esercizio è stato corrisposto dalla Regione Autonoma Trentino Alto Adige un contributo pari a £.20.833.333.= e dalla provincia Autonoma di Trento un contributo pari a £. 66.500.000.= Entrambi i contributi sono finalizzati alla realizzazione dell'Opera Filmica sulle Alpi.

Il raffronto preventivo/consuntivo 1999 limitato alle entrate ed uscite correnti, presenta le seguenti variazioni :